

il Polesine

Anno LXXIX - N. 3-4
Mar-Apr 2023

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO

IL RUOLO DELLE TEA

per promuovere l'innovazione genetica delle piante

**Nuovo il design, miglior comfort
e una migliore visuale:**

**Power
Technology**

MCCORMICK

X5.100 Premium

Performance aumentate e nuove motorizzazioni



1961 AGRICOLTURA SRL

Via I Maggio, 231 - Bosaro (RO)
342 693 6571
www.1961agricoltura.it



Mettiamo a terra le Tea

Poter sperimentare in campo le Tea per produrre di più e meglio: è questo il messaggio ai decisori della politica agricola italiana e comunitaria che gli agricoltori hanno lanciato il 10 febbraio scorso dal Salone del Grano di Rovigo, nel convegno organizzato da Confagricoltura Rovigo sul “Ruolo delle Tea per promuovere l’innovazione genetica delle piante”. L’evento rappresenta la prima tappa del tour della settima edizione del Food & Science Festival, “Con il quale ci rivolgiamo ai non addetti ai lavori per portare il messaggio positivo della scienza e della ricerca sui temi che riguardano il miglioramento della tecnologia in agricoltura, allargando il più possibile sul territorio nazionale la conoscenza del nostro settore” ha spiegato il direttore di Confagricoltura Mantova, Daniele Sfulcini. Perché, come opportunamente sottolineato da Beatrice Mautino (divulgatrice scientifica e collaboratrice di Confagricoltura Mantova nella realizzazione del Food & Science Festival) che ha moderato la tavola rotonda: “Il cibo viene prodotto dagli agricoltori insieme ai ricercatori, senza la ricerca in laboratorio non ci sarebbe molto del materiale che gli agricoltori oggi coltivano”.

Articolo a pagina 4 ►

In questo numero

- 4 ■ **INNOVAZIONE GENETICA**
Il ruolo delle Tea
- 14 ■ **LEGGE DI BILANCIO 2023**
Le novità della Finanziaria
- 18 ■ **LEGGE DI BILANCIO 2023**
La Finanziaria per l’agricoltura
- 20 ■ **INFLUENZA AVIARIA**
Il programma di sorveglianza
- 23 ■ **FINANZIAMENTI PER LE PMI**
La Nuova Sabatini Green
- 24 ■ **LEGGE DI BILANCIO 2023**
Pensioni, rivalutazione a sei fasce
- 26 ■ **SOGGIORNO PENSIONATI**
A Bardolino appassionatamente
- 28 ■ **ANGA ROVIGO**
Francesco Longhi torna presidente
- 30 ■ **ANGA NAZIONALE**
Più giovani e sostenibilità
- 31 ■ **COOPERAZIONE**
Villa Nani, importante essere uniti

3



il Polesine

Anno LXXIX - N. 3-4 - Mar-Apr 2023
Periodico mensile

Editore: **Agricoltori Sri - Rovigo**
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
Redazione: **Luisa Rosa**

Il Polesine è il periodico di Confagricoltura Rovigo
Presidente: **Lauro Ballani**
Direttore: **Massimo Chiarelli**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Grafiche Nuova Tipografia** - Corbola (RO)
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Aviata alla stampa in data 8 aprile 2023
On-line www.confagricolturaro.it

Aprire al più presto alle **nuove**

■ Luisa ROSA

Poter sperimentare in campo le Tea per produrre di più e meglio: è questo il messaggio ai decisori della politica agricola italiana e comunitaria che gli agricoltori hanno lanciato il 10 febbraio scorso dal Salone del Grano di Rovigo, nel convegno organizzato da Confagricoltura Rovigo sul "Ruolo delle Tea per promuovere l'innovazione genetica delle piante". L'evento rappresenta la prima tappa del tour della settima edizione del *Food & Science Festival*, "Con il quale ci rivoliamo ai non addetti ai lavori per portare il messaggio positivo della scienza e della ricerca sui temi che riguardano il miglioramento della tecnologia in agricoltura, allargando il più possibile sul territorio nazionale la conoscenza del nostro settore" ha spiegato il direttore di Confagricoltura Mantova, Daniele Sfulcini in apertura dell'incontro. Perché, come opportunamente sottolineato da Beatrice Mautino (divulgatrice scientifica e collaboratrice di Confagricoltura Mantova nella realizzazione del *Food & Science Festival*) che ha moderato la tavola rotonda: "Il cibo viene prodotto dagli agricoltori insieme ai ricercatori, senza la ricerca in laboratorio non ci sarebbe molto del materiale che gli agricoltori oggi coltivano".

4

Produrre derrate alimentari sta diventando sempre più difficile. Gli agricoltori stanno adottando tutti gli strumenti per contenere le difficoltà, nel rispetto delle regole europee: agricoltura di precisione, risparmio delle risorse idriche, riduzione dei fitofarmaci, applicazioni digitali eccetera. Ma tutti questi sforzi non bastano per ottenere determinate produzioni. Gli agricoltori devono essere rassicurati, non tenuti in sospeso, per mettere in pratica una transizione ecologica



Parte dagli agricoltori di Rovigo l'appello rivolto a Bruxelles e al governo: urgente poter sperimentare in campo le TEA

che è patrimonio di tutti. Servono interventi mirati sul piano normativo per garantire un adeguato reddito e consentire l'applicazione in campo di tecniche alternative alla chimica per preservare la tutela delle risorse naturali e ridurre perdite produttive e sprechi e far fronte ai cambiamenti climatici.

Le Tecniche di evoluzione assistita intervengono in modo preciso sul genoma delle piante, senza introdurre componenti esterne: consentono di riprodurre in maniera mirata i risultati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica naturale, a supporto di un'agricoltura più eco-sostenibile. Sono una realtà scientificamente provata a livello mondiale. Sta alla Commissione Ue sdoganarle con un'adeguata normativa che superi emergenze e pregiudizi ideologici, salvaguardando la sostenibilità a lungo termine del settore e il mantenimento del potenziale produttivo alimentare, come richiesto dai relatori del convegno rodigino, che riportiamo.

Francesco Longhi
presidente Anga Rovigo

"Spesso tra noi giovani agricoltori ci domandiamo come sarà l'agricoltura del futuro. L'agricoltura incontra sempre più ostacoli. Il clima che surriscalda il pianeta, la guerra che sconvolge i mercati, la politica agricola europea che non coglie il cambiamento in atto. Attraversiamo un periodo di instabilità, con conseguente aumento dell'incertezza che penalizza gli investimenti. E la volontà di progettare in maniera solida per il futuro - che pure esiste e persiste da parte degli agricoltori - si scontra con una realtà penalizzante su più fronti. Per l'agricoltura ci sono tanti bandi e tante misure innovative per quanto riguarda le tecnologie e i metodi di coltivazione, ma mancano i materiali genetici che ci permetterebbero di produrre sia con la soddisfazione di fare un bel raccolto, sia con la coscienza di poterlo fare in maniera sostenibile, rispettando noi per primi la natura e l'ambiente: da sempre l'innovazione genetica ha fatto la storia dell'agricoltura. Ma la legislazione non ce lo consente. Nel 2022 cerealicoltori e frutticoltori del Polesine e delle province limitrofe hanno vissuto ancora una volta il dramma della siccità, che non è più un "fenomeno" ormai, va catalogata come evento certo e periodico e sulla base di questo occorre agire con l'obiettivo di prevenire. Le superfici a mais sono quasi sparite, le aziende frutticole in Polesine e nel ferrarese sono quasi in ginocchio, servono decisioni che ci consentano almeno di continuare a coltivare. Il tema di oggi costituisce le fondamenta per fare una programmazione per il futuro. Auguro a Cristina Tinelli (responsabile ufficio di Bruxelles di Confagricoltura, ndr) di portare la voce forte di noi giovani agricoltori a Bruxelles. Altre nazioni sono già partite con l'impiego di queste tecnologie. Noi arriviamo sempre dopo. La politica dovrebbe sbloccarsi in queste nuove direzioni".

tecnologie genomiche



5

Lauro Ballani presidente di Confagricoltura Rovigo

“Abbiamo invitato ricercatori e docenti universitari per dare ai consumatori informazioni del tutto oggettive e imparziali su queste nuove tecnologie e, in modo trasparente, rendere consapevole l’opinione pubblica della bontà di queste innovazioni. Noi siamo favorevoli al loro impiego: le TEA consentirebbero all’agricoltura di fare un notevole balzo in avanti. Avremmo la possibilità di usare varietà nuove, anche di mais, meno esigenti per necessità idriche e più resistenti ai patogeni. Ma ci devono essere dati questi strumenti, specialmente per far restare in agricoltura i giovani! La siccità ci attanaglia ogni anno, così come l’innalzamento delle temperature, e anche per questi drammatici problemi le Tea ci verrebbero in aiuto con varietà più resistenti. Entro il 2030 dovremo ridurre l’impiego di fitofarmaci del 62% ma, se ancora non abbiamo dei sostituti agli attuali prodotti, come faremo? A far rallentare il percorso di approvazione delle Tea, è anche la stessa

Presenza di posizione nettamente a favore da parte del **senatore Luca De Carlo** che ha presentato una proposta di legge

comunicazione, quando parla di “pesticidi” e non di “fitofarmaci”, ad esempio. Il 2022 è stato un anno critico per l’intera agricoltura del Polesine, anche nel nostro Delta, con la risalita del cuneo salino che ha messo a rischio le risaie, la cui superficie si va riducendo anno dopo anno. Anche per il riso le Tea hanno portato a varietà più adatte ai cambiamenti climatici.

Quanto alla Pac, la riforma della politica agricola comunitaria ha aggiunto una nuova serie di restrizioni e molteplici impegni all’insegna della sostenibilità ambientale: le Tea sarebbero ideali per ottemperare alle nuove norme. Non servono trattori ipertecnologici se non abbiamo va-



rietà coltivabili con minor consumo di acqua e maggiore resistenza alle malattie, con conseguente maggior produzione. Dopo lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, l'Europa avrebbe dovuto recuperare più di un milione di ettari alle coltivazioni per produrre derrate e riserve alimentari. E invece la nuova Pac destina il 4% delle superfici agricole alla non coltivazione. Questa Pac merita di essere rivista. In attesa che Bruxelles rompa le riserve, ci dovremo adattare alle regole senza elementi per compensare le restrizioni”.

6

Vittoria Brambilla

Phd e ricercatrice Dipartimento Scienze agrarie e ambientali Università degli Studi di Milano

“Con il *genome editing* si sostituiscono le singole lettere del Dna imitando ciò che fa la natura, ma ottenendo gli idonei cambiamenti in un tempo molto più breve. Le ricerche che stiamo facendo in laboratorio da dieci anni sono tante e importanti, su piante come il riso, ad esempio, per la resistenza ai funghi e alla siccità, ma in Italia restano in laboratorio e non possono essere testate sui terreni perché la legislazione non consente la sperimentazione su terreno.

Le Tea sono la leva più promettente per l'obiettivo della sostenibilità della produzione agricola

Il miglioramento genetico classico che prevede l'incrocio tra due piante richiede tanto tempo, otto generazioni in media, perché deriva da incroci casuali. Con un altro metodo (mutagenesi) introducendo agenti chimici e fisici nel Dna si accelera la mutazione, ma sempre con risultati casuali e tempi lunghi. Negli ultimi dieci anni si sono sviluppate le *New genomic techniques* (Tea/ NBT, *New breeding techniques*, come vengono in più modi definite), ossia tecnologie di evoluzione assistita, come quelle di *Genome editing* basate sull'uso di proteine (nucleasi) che tagliano il DNA dentro il nucleo delle cellule proprio in un punto specifico innescando lì la mutazione (identica a quella che avviene in natura, ma meno invasiva dei due metodi precedenti) che è pertanto poco invasiva perché riguarda solo quel punto.

La CRISPR/CAS9 è la tecnologia più nota e la più semplice e versatile: la proteina Cas9 taglia la sequenza di DNA

I tempi dell'Unione europea per la riforma sulle **new genetics**

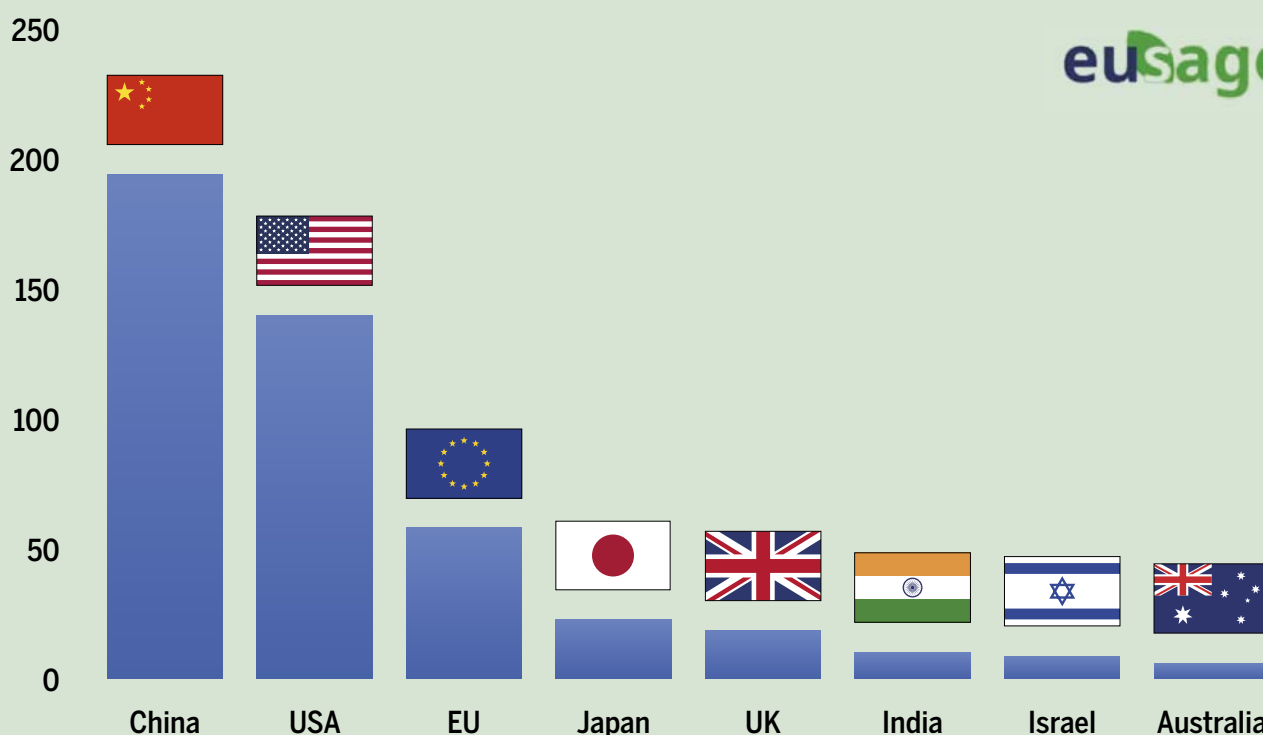
La recente pronuncia della Corte di Giustizia europea sulle nuove tecniche di miglioramento genetico non avalla distinzioni giuridiche tra mutagenesi casuale in vivo e in vitro e sembra dare nuove chance per l'esclusione delle varietà ottenute con *genome editing* dal penalizzante ambito di applicazione della direttiva *Novel food*. Ora l'intervento della Commissione (che aveva promesso modifiche alla Direttiva entro l'anno scorso) è ancora più necessario.

Riassumiamo i fatti: la Corte di Giustizia dell'Unione europea è tornata a occuparsi di modificazioni genetiche dopo che con la sorprendente e inaspettata sentenza del 25 luglio 2018 aveva escluso le Tea dall'applicazione della deroga alla Direttiva 2001/18 (Novel food), assimilandole di fatto agli

Ogm dal punto di vista giuridico. Nel comunicato stampa n. 22/23 del 7 febbraio scorso, la Corte di Giustizia precisa che “*Gli organismi ottenuti mediante l'applicazione in vitro di una tecnica o di un metodo di mutagenesi utilizzati convenzionalmente in varie applicazioni in vivo e con una lunga tradizione di sicurezza relativa a tali applicazioni sono esclusi dall'ambito di applicazione di tale direttiva*”. La Corte di Giustizia ha pertanto deliberato solo riguardo alla regolamentazione dell'utilizzo di metodi mutagenici su colture vegetali in vitro, e non del *genome editing*. Stabilendo cioè che anche queste applicazioni sono esenti dalla normativa Ogm così come l'utilizzo degli stessi metodi mutagenici in vivo ossia su piante e non su colture cellulari.

APPLICAZIONI DELLE NEW GENOMIC TECHNIQUES/TEA PER AREA GEOGRAFICA NEGLI ANNI 1996-2021

euSage



individuata e la cellula ripara la sequenza. Una sorta di taglia e incolla genetico estremamente mirato, che consente di intervenire sulle singole lettere del Dna, aprendo la strada a innumerevoli applicazioni su organismi animali e vegetali, nonché in ambito diagnostico e terapeutico, con tempi brevissimi e grandi risultati. Alle due ricercatrici autrici della rivoluzionaria tecnica è stato conferito il Nobel per la chimica 2020 perché “CRISPR può aiutare l’umanità contribuendo a migliorare l’agricoltura”. Il sistema si usa già ora per correggere il Dna nelle malattie umane, ma l’applicazione più importante per l’umanità riguarda senza dubbio l’agricoltura, perché l’alimentazione impatta sul maggior numero di persone. In Cina (Paese con il maggior grado di impiego delle *New genomic techniques/Tea*), questo metodo viene largamente applicato su tantissime

Le Tecnologie di Evoluzione Assistita non sono Ogm

La ricerca europea convive con leggi vecchie e inadeguate

7

varietà di piante, riso, mais, soia, frumento, banane, fragole eccetera. In Giappone sono già in commercio e sono molto apprezzati i pomodori “*Sicilian rouge high GABA*” contengono cinque volte la normale quantità di acido gamma-aminobutirrico (GABA), che aiuta ad abbassare la pressione sanguigna, ma anche vengono già venduti pesci e altri tipi di alimenti.

Continua ►

A tutt’oggi, qualsiasi novità comporti l’uso di strumenti biotecnologici ricade comunque all’interno della CE n° 18 – 2001. Essa rappresenta la regolamentazione a cui si sono dovuti adeguare tutti gli Stati membri dell’Unione europea, e considera qualsiasi prodotto ottenuto attraverso l’uso di biotecnologie un Ogm, anche se di fatto non si tratta di Ogm. Quindi ciò vale anche per la metodologia di evoluzione assistita, anche se non ha nulla a che vedere con gli Ogm in quanto lavora unicamente sul Dna della singola pianta, senza inserire al suo interno alcunché di estraneo. Ed è questo l’elemento fondamentale che distingue palesemente le tecnologie Tea dagli Ogm. Perciò in assenza di una nuova normativa o di una deroga gli scienziati devono attenersi alla norma vigente.

La CE n° 18 del 2001 non limita la ricerca in laboratorio, ma vieta di testare in campo o in serra i prodotti ottenuti attraverso le biotecnologie, mentre è fondamentale testare i risultati in campo, osservare ciò che accade alla piantina ottenuta in laboratorio una volta in contatto con gli agenti esterni (terreno, clima e le diverse pratiche agronomiche) e per questo ci vuole ulteriore tempo.

Per esaminare le opzioni e presentare un progetto legislativo, la Commissione aveva avviato una consultazione pubblica terminata il 22 luglio 2022 (*la risposta italiana è stata molto positiva*, ndr), e l’attuale calendario definito dall’esecutivo Ue colloca nel secondo trimestre 2023 (precisamente il 6 giugno 2023) il possibile quadro giuridico in grado di adattarsi al dinamismo delle scoperte scientifiche. Perciò, speriamo bene.

PROMO VALIDA SU ERPICI ROTANTI IN PRONTA CONSEGNA



OPERAZIONE ROTTAMAZIONE

La serie MP è specifica per trattori da 160 a 250 CV con attacco di categoria 3 e ricopre larghezze di lavoro di 5 e 6 metri. Disponibile con rullo packer, a gabbia e a spuntoni, l'erpice MP si presta per lavorazioni in terreni molto ampi e difficili.



MP500 CON RULLO PACKER

LARGHEZZA DI LAVORO 5 M | PESO 2900 KG
CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE € 2.550,00

EURO 16.350,00
VALORI IVA ESCLUSA

ACQUISTA IL NUOVO
ROTTAMA IL TUO
VECCHIO USATO!



MP600 CON RULLO PACKER

LARGHEZZA DI LAVORO 6 M | PESO 3300 KG
CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE € 2.550,00

EURO 17.350,00
VALORI IVA ESCLUSA



CB AGRIMACCHINE
POLESANA SRL

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Chiama subito il 342 693 6571

QUALCHE ESEMPIO DI PIANTE TEA OTTENUTE DI RECENTE IN ITALIA

Frumento duro					
biosintesi amido	SPA	GE	piante <i>in vitro</i>	UNI	Lazio
allergie respiratorie	ATI	GE	piante in serra	UNI	Lazio
resistenza a ruggini e oidio	Lr67	cisgenesi	piante in serra	CREA	Puglia
Mais					
resistenza funghi		GE	piante in serra	UNI	Lombardia
Pomodoro					
tolleranza funghi	PMR4	GE	piante in serra	UNI	Piemonte
tolleranza stress idrico	DMR6_1	GE	piante in serra	UNI	Piemonte
tolleranza stress idrico	ERF-F4	GE	piante in serra	UNI	Piemonte
ridotto consumo d'acqua	MYB60	GE	piante in serra	UNI	Lombardia
resistenza a piante parassite	D27 et al.	GE	piante in serra	CREA	Campania
tolleranza a stress		GE	piante in serra	CNR	Campania
Melanzana					
ridotto imbrunimento	PPO	GE	piante in serra	UNI	Piemonte
tolleranza a stress	PMR4	GE	piante in serra	UNI	Piemonte
tolleranza stress	DMR6_1	GE	piante in serra	UNI	Piemonte
Patata					
resistenza virus	eIF4E1	GE	piante in serra	ENEA	Lazio
Mirtillo					
miglioramento qualità	PDS	GE	piante in serra	UNI	Lazio
Vite					
qualità bacca	PDS	GE	embrioni <i>in vitro</i>	CNR	Piemonte
tolleranza a patogeni	PDS	GE	embrioni <i>in vitro</i>	CNR	Piemonte
tolleranza a patogeni		cisgenico	piante in serra	UNI	Trentino
Kiwi					
ermafroditismo	SyGI	GE	piante <i>in vitro</i>	UNI	Friuli
Arancio					
antocianine	PDS	GE	piante in serra	CREA	Sicilia
antocianine		cisgenesi	piante in serra	CREA	Sicilia
riduzione seme		GE	piante in serra	CREA	Sicilia
fioritura anticipata		GE	piante in serra	CREA	Sicilia
Castagno					
ridotto imbrunimento	PDS	GE	piante <i>in vitro</i>	UNI	Piemonte

In laboratorio noi abbiamo ottenuto tante varietà. Ad esempio, grazie alle Tea potremmo trasferire in campo una varietà di riso - ottenuta già diversi anni fa - con un anticipo della fioritura di due settimane, che per il momento teniamo in serra. Altre varietà ottenute con il metodo CRISPR dovrebbero presentare maggiore resistenza alla siccità, le stiamo attualmente testando in serra. Abbiamo chiesto negli anni al ministro dell'Ambiente e alle diverse istituzioni di poter sperimentare su campo, ma niente. Al momento nonostante le Tea siano equiparate agli Ogm, in Europa vengono comunque testate in campo dai ricercatori in Belgio, Francia, Germania e Olanda.

Infine, in Lombardia, la Giunta regionale ha aperto la strada della sperimentazione in campo alla vite (all'interno di un sito Ersa, e per una specifica varietà); non c'è ancora il protocollo di coltivazione ma si spera che arriverà prossimamente".

Edgardo Filippone

docente Università degli Studi di Napoli Federico II e presidente SIGA, Società italiana di genetica agraria

"La Siga è una società costituita da ricercatori pubblici, circa 300, che si occupano di genetica agraria, con un tipo di attività duplice: capire come funziona la pianta e capire come individuare le modifiche di Dna utili a far fronte alle problematiche oggi elencate: malattie, siccità eccetera.

L'analisi genetica consente di identificare i geni responsabili per i caratteri di interesse. Con il *genome editing* è possibile correggere in modo mirato la sequenza di specifici geni o porzioni di essi, con risultati in tempi brevi. Attualmente nel mondo ci sono Paesi in cui queste piante possono essere coltivate in pieno campo, altri in cui non possono essere coltivate, altri in cui possono essere



LA
VENETA CHIMICA S.N.C.

PRODOTTI CHIMICI - LUBRIFICANTI - ACCESSORI

Dal 1970 al servizio dell'Agricoltura



**LINEA COMPLETA DI PRODOTTI
PER LE ATTREZZATURE AGRICOLE**

OLIO IDRAULICO - OLIO TRASMISSIONE - OLIO MOTORE
SANITIZZANTI ABITACOLO - GRASSO
BATERIE AVVIAMENTO - FILTRI ARIA - FILTRI OLIO...

OFFERTA DI PRIMAVERA

MacroCream

Crema lavamani con microgranuli vegetali

**PER OGNI FUSTO DA 208LT ACQUISTATO, RICEVERAI
IN OMAGGIO UNA LATTINA DA 3 KG. DI PASTA LAVAMANI.**

NETTUNO
we take care of your hands



FRATTA POLESINE (RO)
via Argine Scortico, 1786
(Transpalesana, nuovo casello autostradale
Rovigo Sud / Villamarzana)

0425 669158
338 7019290
emanuele.massaro@lavenetachimica.it

Mobil™

Performance by **ExxonMobil**

commercializzate come riferito dalla collega Brambilla. I ricercatori italiani hanno già ottenuto risultati positivi con numerose piante Tea: ad esempio grano duro (per resistenza a ruggini e oidio, biosintesi dell'amido, allergie respiratorie) e mais (per resistenza ai funghi). Ma anche con pomodoro, kiwi, vite eccetera (vedi tabella). La tecnologia può essere applicata a quelle piante che rischiano di soccombere in caso di problemi climatici, e sarebbe utilissima per la sicurezza alimentare, la tracciabilità, la sostenibilità ambientale.

Importantissimo per il nostro Paese è il PNRR, che ha costituito cinque grandi centri nazionali tra cui Agritech, con sede a Napoli ma la cui attività riguarda tutta l'Italia in quanto riunisce 51 soggetti tra Università, enti pubblici e privati e imprese partecipanti, al quale è stato concesso un finanziamento di 320 milioni per la ricerca in agraria, che riguarda non solo le Tea: attraverso le "tecnologie abilitanti" come l'intelligenza artificiale e l'agricoltura di precisione, permetterà di contenere l'agrochimica e le emissioni di gas serra, promuoverà la regimazione delle acque, favorendo approcci di economia circolare, la sicurezza, la tracciabilità dei prodotti agricoli. Tutte le tecnologie genomiche passano per il "laboratorio", termine che nell'opinione pubblica viene percepito quasi con ripulsa. Ecco perché le abbiamo chiamate in italiano tecniche di evoluzione "assistita". Concludo con un pensiero di duemila anni fa, di Terenzio Varrone: la natura ci ha dato due strade per giungere alla conoscenza delle cose agrarie e cioè l'esperienza e l'imitazione. Gli antichi agricoltori appresero la gran parte delle cose tramite l'esperienza mentre i loro discendenti appresero soprattutto tramite l'imitazione. Oggi dovremmo fare ambedue le cose: imitare gli altri e saggiare tramite esperimenti, non tanto seguendo il caso quanto adottando un metodo razionale, cioè con l'innovazione".



I ragazzi della IV D dell'Istituto agrario Ottavio Munerati

Cristina Tinelli
rappresentante Confagricoltura a Bruxelles

Ha descritto lo stato di fatto, dal percorso dell'Unione europea degli ultimi vent'anni, alle modalità delle decisioni della Commissione, agli iter burocratici, alle azioni delle associazioni verdi e di quelle agricole come Copa e Cogeca.

Senatore Luca De Carlo
presidente commissione Industria- Agricoltura

"Per produrre di più e meglio bisogna mettere gli agricoltori in grado di farlo. Oggi si scontrano due visioni del

Continua ►

AGRITOP SRL
CENTRO RIPARAZIONE ATTREZZI AGRICOLI

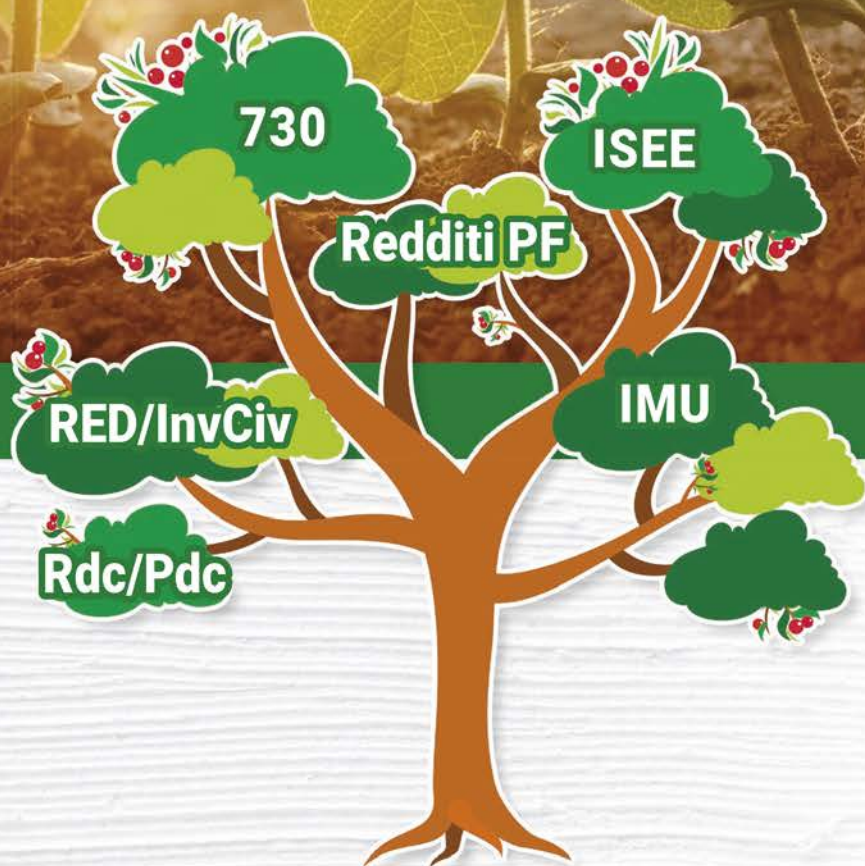
professionalità ed esperienza nel settore

Via Ca' Mignola Bassa, 4 • Rasa di Lendinara (Ro) • Cell. 331 5678962 • Mail: agritopsg@gmail.com



Confagricoltura

IL MEGLIO DELL'ASSISTENZA



ROVIGO piazza Duomo 2
Telefono 0425 204422
e-mail caaf@agiro.eu

mondo, una che crede sia necessario smettere di produrre e sostituire i cibi con qualcos'altro, e una che pensa sia necessario produrre di più e meglio. Io credo nella seconda, e credo sia necessario mettere in condizione chi produce di poterlo fare per riempire le case degli italiani di cibo di qualità. Non è un caso che i nostri prodotti agroalimentari siano copiati per 100 miliardi di euro nel mondo. In questa logica di produrre di più e meglio, dobbiamo essere pragmatici, smettere di buttare fumo negli occhi dei consumatori, per renderci conto che senza strumenti innovativi anche la nostra tradizione di Dop e Igp, se non fosse stata accompagnata da un grande processo di innovazione, oggi non esisterebbe. La nostra tradizione senza innovazione non esisterebbe. Il ruolo delle Tea è quello di accelerare quel processo che in agricoltura avverrebbe comunque con mutazioni genetiche naturali. Basterebbe questo concetto per capire l'importanza di queste tecnologie. La legislazione europea assimila le Tea agli Ogm (e *rende possibile la sperimentazione per le Tea solo in vitro*, ndr), ma sono due cose completamente diverse. E in Italia manca una normativa che disciplini la sperimentazione a terra. I ricercatori del CREA e delle nostre Università stanno lavorando in laboratorio su nuove varietà Tea che però non possono essere sperimentate a terra perché ci siamo preclusi la possibilità di farlo con un decreto dell'allora ministro De Girolamo che non la consente. È dovere delle istituzioni comprendere che siamo in presenza di situazioni diverse da anni fa. Bisogna capire che l'agricoltura e le varietà di oggi non solo le stesse di anni fa. Se lo fossero paradossalmente l'agricoltura sarebbe il contrario della biodiversità stessa. L'agricoltura è patrimonio di tutti, come le Tea, che consentono di fronteggiare cambiamenti climatici e rispettare l'ambiente con minori risorse e minori input chimici.



Ho già depositato una proposta di legge (*l'esame è iniziato lo scorso 4 aprile, in commissione Industria-Agricoltura del Senato*, ndr) che prevede sia la richiesta alla Ue di non assimilare le Tea agli Ogm, sia la possibilità di sperimentare in campo. Io avverto che da più parti i freni ideologici contrari alle innovazioni scientifiche stanno diminuendo, solo una piccola parte è ancorata religiosamente alle proprie convinzioni contrarie. Servono strumenti per riuscire in velocità a modellare l'attività ai cambiamenti. Un decreto sarebbe la soluzione più veloce, credo però sia meglio un iter parlamentare per dare tempo di comunicare i benefici delle Tea, dando voce a quanti sono ancora contrari per fare sintesi e non precluderci la possibilità per i nostri ricercatori di sperimentare a terra. Facendo capire che tutto ciò che noi oggi chiamiamo tradizione, i nostri nonni chiamavano innovazione".

13

Strada Dell'Alpo, 105/C - Verona
Tel. 045 502623 - Fax 045 8279610

Agri Verde s.r.l.

info@agri-verde.it
www.agri-verde.it

 Lonardi Daniele 346 3766546

NUOVO
Massey Ferguson serie 8S



segui le nostre offerte e
la vetrina dell'usato su
www.agri-verde.it



Dagli sgravi per l'energia al cuneo fiscale

■ Luisa ROSA

Dopo modifiche ed emendamenti della versione originale presentata dal governo al parlamento il 29 novembre, le misure inserite nella nuova Finanziaria hanno ottenuto l'assenso dal senato il 29 dicembre 2022 con 109 sì, un astenuto (la senatrice a vita Elena Cattaneo) e 76 contrari. La Manovra (Legge n. 197 del 29 dicembre 2022 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre 2022) è entrata in vigore il 1° gennaio 2023. Firmata dal presidente della Repubblica Mattarella con alcuni distinguo, la nuova Legge di bilancio sarà ricordata per gli scatti in avanti e le frettolose retromarce, dalla franchigia di 60 euro sull'obbligo del Pos per i negozianti al condono dei reati tributari eccetera. Con un budget di oltre 35 miliardi di euro, la nuova legge di Bilancio ha di fatto prorogato diverse misure adottate dal governo precedente, ma ha anche anticipato alcune direttrici della riforma fiscale che la nuova compagine governativa intende avviare nel corso del 2023, con chiari e scuri in termini di equità tra classi contribuenti.

L'iter per l'attuazione richiede ora una folta serie di decreti. Nell'attesa, i contenuti della nuova Finanziaria sono stati illustrati ai nostri associati durante il tradizionale convegno fiscale che Confagricoltura Rovigo ha realizzato nel Salone del Grano della Camera di Commercio di Rovigo il 10 febbraio scorso, appuntamento al quale ha partecipato un numero pubblico.

Per l'agricoltura, sono previste, tra le altre, azioni di contrasto del caro carburante, della pressione fiscale e della disoccupazione. Si tratta di:

- contributi straordinari per l'acquisto di carburanti
- proroga dell'esenzione IRPEF dei redditi dominicali e agrari
- sostegno all'imprenditoria in agricoltura

Manovra da 35 miliardi di euro, 21 per famiglie e imprese contro il caro energia

Sono inoltre previste ulteriori disposizioni di interesse per l'agricoltura, ma anche misure che lasciano preoccupazioni e perplessità, come la normativa sul lavoro occasionale e la solita montagna di adempimenti burocratici, come vedremo in dettaglio.

La voce di spesa principale tra le misure in Manovra è quella per mitigare le bollette di famiglie e imprese: 21 miliardi sono destinati infatti agli aiuti contro il caro energia, prorogando di fatto le misure del precedente governo Draghi, fino a fine marzo (l'ipotesi è per un prolungamento del beneficio). Ma manca l'azzeramento degli oneri di sistema per le grandi imprese: ciò significa un rincaro secco dal 1° gennaio, e anche per questo si ipotizza una proroga nei prossimi decreti attuativi.

Sono poi previsti interventi per le assunzioni a tempo indeterminato con sgravi contributivi; agevolazioni per l'acquisto della prima casa, con proroga per il 2023 per i giovani under 36; rinegoziazione dei contratti di mutui ipotecari (requisiti per beneficiare di questa misura: Isee fino a 35.000 euro e tetto massimo del mutuo a 200mila euro per l'acquisto della prima casa). E ancora, in ordine sparso: Flat tax per autonomi e partite IVA; la cosiddetta "tregua fiscale" e la rottamazione delle cartelle; modifiche del Superbonus 110; l'avvio della sperimentazione del reddito alimentare per coloro che sono in povertà assoluta (con un fondo da 1,5 milioni nel 2023 e 2 milioni nel 2024 saranno distribuiti pacchi alimentari, realizzati con l'inventario della distribuzione alimentare); una lunga serie di "bonus" e tante altre misure.

Ma la Manovra ha destinato la parte più consistente delle risorse al problema del caro energia, con misure di particolare rilevanza per il mondo agricolo, e da queste partiamo.

AIUTI CONTRO IL CARO ENERGIA

Famiglie: Bonus bollette e altri

L'accesso al bonus (con azzeramento degli oneri di sistema) è riferito ai clienti domestici economicamente svantaggiati con un'ulteriore proroga al primo trimestre 2023 degli sconti in bolletta (*ulteriormente prorogata con decreto in marzo*, ndr). Per consentire a una platea maggiore di utenti di usufruire delle agevolazioni del bonus sociale nel settore elettrico e in quello del gas, il valore soglia dell'Isee è stato portato da 12mila a 15mila euro per il 2023. Attivati anche il bonus teleriscaldamento (IVA dal 22% al 5%) e quello sull'acquisto di pellet (IVA dal 22% al 10%) per tutto il 2023. Resta attivo il bonus per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici delle classi energetiche a maggior risparmio, per un importo di 8mila euro.



Tutte le misure della Finanziaria



L'annuale convegno fiscale organizzato da Confagricoltura Rovigo si è svolto nel Salone del Grano della Camera di Commercio di Rovigo. Ad illustrare le misure della Finanzia 2023 previste per l'agricoltura sono intervenuti Nicola Caputo (responsabile Area fiscale di Confagricoltura) e Alessandra Caputo (commercialista Studio associato Tosoni)

Imprese: proroga Bonus energia

Confermato da gennaio 2023 il credito d'imposta pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante per la trazione dei mezzi utilizzati, effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2023, in favore delle imprese esercenti attività agricola, della pesca e agromeccanica (per PMI, gasivore, energivore e non). Sempre per il medesimo periodo, questa agevolazione viene estesa per l'acquisto del gasolio e della benzina utilizzati per il riscaldamento delle serre e dei fabbricati produttivi.

Il credito d'imposta viene potenziato ulteriormente con il cosiddetto "bonus energia per le imprese" con percentuali nuove, fino a un massimo del 45% di sgravio per chi sta affrontando il rialzo delle spese energetiche di almeno il 30%. L'Agenzia delle entrate, il 30 gennaio 2023 ha fornito le istruzioni, con i rispettivi codici tributo, per consentire anche ai cessionari del credito di beneficiare del *tax credit* in compensazione tramite modello F24. Il credito d'imposta valido fino al 31 marzo 2023, può essere fruito in compensazione fino al 30 settembre 2023. Entriamo nei dettagli.

Il "pacchetto" bonus energia 2023 per le imprese comprende una serie di aiuti, sia per le energivore e gasivore sia per quelle a consumi normali. Sono dette infatti "energivore" le imprese a forte consumo di energia elettrica e "gasivore" quelle a forte consumo di gas.

Per le aziende ad alto consumo il governo aveva già introdotto (marzo 2022) delle misure a fronte dei rincari dei costi

dell'energia, poi rinnovate e modificate nel corso dei mesi. In sintesi, le misure della legge di bilancio aumentano da una parte delle percentuali di credito rispetto a quelle previste inizialmente e, dall'altra, confermano l'assetto del *tax credit* fino al 31 marzo 2023. Ecco:

- per le imprese energivore e gasivore: un credito d'imposta al 45% sulle spese sostenute per la componente energetica acquistata e utilizzata fino al 31 marzo 2023 (il credito d'imposta era pari al 40% fino a dicembre 2022). Lo sconto è riconosciuto alle imprese a forte consumo di energia elettrica e gas individuate dal DM dello Sviluppo economico del 21 dicembre 2017. Può essere fruito in compensazione fino al 30 settembre 2023 presentando il modello F24 tramite i servizi telematici dell'Agenzia oppure ceduto per intero a terzi secondo le direttive del provvedimento AdE n.376961 del 6 ottobre 2022. Si ricorda che il credito non concorre alla formazione del reddito d'impresa, né della base imponibile IRAP. È inoltre cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo non porti al superamento del costo sostenuto.
- per le imprese non energivore: il credito d'imposta è del 35% (30% fino a dicembre 2022), sempre per la componente energetica acquistata e utilizzata fino al 31 marzo

FLAT TAX Per le partite Iva che non rientrano nel regime forfettario (legge n.190/2014), la *flat tax*, già oggi al 15%, sarà applicata ai compensi fino a 85mila euro, e non più soltanto fino a 65mila, sull'incremento di reddito del 2023 rispetto al triennio precedente, al posto delle aliquote Irpef per scaglioni di reddito.

TREGUA FISCALE Dal 31 marzo 2023 cancellazione delle cartelle del periodo 2000-2015 per importi inferiori a 1.000 euro. Rateizzazione (fino a 5 anni) dei pagamenti fiscali non effettuati nel 2022 sanzioni né interessi per coloro che non hanno versato le tasse. Prevista una minisanzione del 3% sui debiti del biennio 2019-2020.

CONTANTE E POS Dopo il prospettato tetto a 10mila euro, per i pagamenti in contante la soglia dal 1° gennaio è stata innalzata da 2mila a 5mila euro. Scomparsa la ventilata ipotesi per i pagamenti con Pos solo da 60 euro in su.

2023. Anche questo credito può essere fruito in compensazione fino al 30 settembre 2023; spetta alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica (imprese energivore). Il credito d'imposta viene riconosciuto se il prezzo della spesa dichiarato, calcolato sulla base della media riferita al quarto trimestre 2022, ha subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% del corrispondente prezzo medio

riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019. Con la circolare n.13 del 13 maggio 2022 l'Agenzia delle entrate ha precisato che, per il calcolo del costo medio per kWh della componente energia elettrica, si considerano:

- i costi sostenuti per l'energia elettrica (incluse le perdite di rete),
- il dispacciamento (inclusi i corrispettivi relativi alla copertura dei costi per il mercato della capacità o ai servizi di interrompibilità);
- la commercializzazione, ad esclusione di ogni altro onere accessorio, diretto e/o indiretto, indicato in fattura diverso dalla componente energetica.

Anche questo bonus non concorre alla formazione del reddito d'impresa, né della base imponibile IRAP, né è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo non porti al superamento del costo sostenuto. Le imprese interessate possono infine cedere il loro credito per intero a terzi secondo le direttive dell'Agenzia delle entrate (Provvedimento n. 24252/26 gennaio 2023).

- per le imprese non gasivore: il credito d'imposta stabilito in Finanziaria per le imprese "non a forte consumo di gas naturale" è pari al 45% della spesa (era del 40% fino a dicembre 2022). Anch'esso vale fino al primo trimestre 2023 e può essere usato in compensazione fino al 30 settembre 2023 o ceduto per intero a terzi secondo le direttive del Provvedimento dell'Agenzia delle entrate n.24252 del 26 gennaio 2023. Questo credito d'imposta viene erogato qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al quarto trimestre 2022, dei prezzi di riferimento pubblicati dal

16

Lavoro: decontribuzione con il cuneo fiscale

In Finanziaria il governo Meloni ha inserito la riduzione contributiva per tutto l'anno in corso per i lavoratori dipendenti pubblici e privati (esclusi i domestici) del 2% (già introdotta nel 2022 da Draghi per i lavoratori con reddito inferiore a 35mila euro). Il governo Meloni ha aggiunto un altro punto percentuale per chi guadagna meno di 35mila euro l'anno. In pratica, 2% di riduzione se la retribuzione imponibile non supera l'importo mensile lordo di 2.692 euro lordi (reddito annuale fino a 35mila euro); 3% di riduzione se la retribuzione non supera i 1.923 euro (reddito annuale fino a 25mila euro all'anno).

In entrambi i casi la retribuzione imponibile è parametrata su base mensile per tredici mensilità e i limiti di importo mensile sono maggiorati del rateo di tredicesima per la

competenza del mese di dicembre, resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Si tratta di una agevolazione che comunque non inciderà sulla pensione che sarà calcolata come se la contribuzione fosse stata versata completamente.

Nella nuova Manovra entra anche l'esonero contributivo totale, entro 8mila euro, relativamente alle assunzioni a tempo indeterminato nonché per le stabilizzazioni di percettori del reddito di cittadinanza effettuate nel 2023. L'agevolazione è estesa anche alle assunzioni di donne "svantaggiate" (per età, durata della disoccupazione, territorio di residenza e settore di specializzazione) e ai giovani assunti sotto i 36 anni. Il prossimo obiettivo del governo è quello di portare il taglio del cuneo fiscale al 5% entro l'anno.

Bonus imprese. I codici tributo per la fruizione dei bonus energetici

L'Agenzia delle entrate* ha istituito i codici tributo per la fruizione dei bonus energetici per imprese a forte consumo di energia elettrica (45%), per quelle diverse dal forte consumo di energia elettrica (35%), per le imprese a forte consumo di gas naturale (45%), per quelle diverse dal forte consumo di gas naturale (45%) e per le imprese esercenti l'attività agricola, la pesca e le imprese agro meccaniche per la spesa sostenuta per l'acquisto del carburante per la trazione dei mezzi utilizzati per lo svolgimento dell'attività e per l'acquisto del gasolio e della benzina utilizzati per riscaldare le serre e i fabbricati destinati agli animali (20%). I crediti d'imposta si riferiscono alle spese sostenute nel primo trimestre 2023, e i beneficiari dovranno utilizzarlo in compensazione nella compilazione del modello F24, o cederlo a terzi, entro il 31 dicembre 2023.

Prima casa: vantaggi fiscali e credito d'imposta

La legge di Bilancio ha rinnovato per un altro anno le agevolazioni per l'acquisto della prima casa per i giovani: lo specifica la "Guida per l'acquisto della casa" (appena aggiornata, pubblicata sul sito dell'Agenzia delle entrate, nella sezione "L'Agenzia informa"): chi ha meno di 36 anni e un Isee non oltre i 40mila euro, se acquista la prima casa con atto stipulato tra il 26 maggio 2021 e il 31 dicembre 2022, ha diritto a notevoli vantaggi fiscali. In che cosa consistono? In caso di acquisto non soggetto a Iva, sono azzerate le imposte di registro e ipotecarie e catastali; in caso di compravendita soggetta a Iva, oltre a non pagare le imposte dette, è concesso un credito d'imposta pari all'Iva versata al venditore, che può essere utilizzato:

- per pagare le imposte (di registro, ipotecaria e catastale) sulle successioni e donazioni dovute su atti e denunce presentati dopo la data di acquisizione del credito
- per compensare le somme dovute tramite modello F24, in cui va indicato il codice tributo "6928"
- per pagare l'Irpef dovuta in base alla dichiarazione da presentare dopo la data dell'acquisto agevolato.

Il credito d'imposta "prima casa under 36" può essere fatto valere con la prima dichiarazione dei redditi successiva all'acquisto, o con l'IIa dichiarazione relativa al periodo di imposta in cui è stato effettuato l'acquisto. Ai requisiti già indicati, si aggiungono i seguenti: i giovani devono avere o stabilire la residenza nel Comune in cui si trova l'immobile entro i 18 mesi successivi all'acquisto; non devono essere titolari, coniuge compreso, di diritti di proprietà,



usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del Comune dove si trova l'immobile da acquistare; non devono possedere un altro immobile acquistato con l'agevolazione prima casa o, se lo possiedono, devono venderlo entro un anno dalla data del nuovo acquisto. Per quanto riguarda infine gli immobili, sono ammessi al Bonus prima casa *under 36* quelli che rientrano nelle seguenti categorie catastali: A/2; A/3; A/4; A/5; A/6; A/7; A/11. Anche le pertinenze possono rientrare nell'agevolazione, a patto che ciascun immobile abbia al massimo una pertinenza per ciascuna delle seguenti categorie catastali: C2; C6; C7. La pertinenza può essere acquistata anche con atto separato successivo al rogito, a patto che la stipula del secondo contratto di compravendita rientri nel periodo di validità indicato in precedenza.

Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019. Può essere cumulato con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo non porti al superamento del costo sostenuto.

Bonus imprese a consumo normale: la cessione del credito

I crediti d'imposta relativi ai consumi per imprese non energivore e non gasivore sono cedibili solo per intero ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari. Sono escluse successive cessioni, tranne che in specifiche ipotesi, come nel caso di Superbonus. Sono poi possibili due ulteriori cessioni, ma solo se effettuate in favore di banche e intermediari finanziari, società appartenenti a un gruppo bancario o imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia. Attenzione: nel caso di cessione del credito bisogna inviare

telematicamente all'Agenzia delle Entrate la comunicazione. Va inviata entro il 20 settembre 2023, per i crediti delle imprese energivore, gasivore e non (dal terzo trimestre fino a dicembre 2022); i cessionari devono utilizzare i crediti acquistati entro il 30 settembre 2023.

La rateizzazione delle bollette per le imprese

Destinata alle imprese con sede in Italia, la rateizzazione delle bollette di luce e gas (già introdotta con il Decreto aiuti quater, ndr) permette la rateizzazione degli importi dovuti a titolo di corrispettivo per la componente energetica di elettricità e gas naturale ed eccedenti l'importo medio contabilizzato, a parità di consumo, nel periodo di riferimento compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2021, per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023. La misura vale per i consumi fatturati entro il 31 dicembre 2023.

Nell'elenco i codici dei crediti d'imposta per le differenti tipologie delle imprese.

• **7010 per imprese energivore (primo trimestre 2023)**

• **7011 per imprese non energivore (primo trimestre 2023)**

• **7012 per imprese a forte consumo di gas naturale (primo trimestre 2023)**

• **7013 per imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale (primo trimestre 2023)**

• **7014 credito d'imposta per l'acquisto di carburanti per attività agricola, pesca e agromeccanica (primo trimestre 2023)**

* Risoluzione n. 8 del 14 febbraio 2023.

La Finanziaria per l'agricoltura fra riconferme e proroghe

Molte delle misure inserite nella Manovra sono importanti e utili per la nostra agricoltura. Esempi ne sono la riconferma dell'esonerazione Irpef, la Nuova Sabatini in versione Green, strategica per incentivare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, e il rifinanziamento delle Garanzie Ismea che agevola gli interventi delle banche a favore delle imprese consentendo gli investimenti in una situazione di crisi caratterizzata dall'aumento dei tassi di interesse. Altra misura di rilievo è la proroga del termine per l'utilizzo del credito d'imposta in compensazione per l'acquisto dei carburanti agricoli. Positive le proposte in materia di rivalutazione dei terreni e le agevolazioni per l'imprenditoria giovanile.

Perplessità rimangono invece sulla nuova normativa relativa al lavoro occasionale in agricoltura confermata in Finanziaria: il nuovo istituto appare una forma ibrida tra lavoro dipendente e occasionale, senza semplificazioni degli adempimenti a carico dell'impresa agricola che rimangono gli stessi del lavoro dipendente, anche se con scadenze più rarefatte, cioè alla fine del rapporto.

18 ACQUISTO DI CARBURANTI

Per le imprese agricole e della pesca e agromeccanica (codice ATECO 1.61), l'acquisto di gasolio e benzina per la trazione dei mezzi utilizzati gode di un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto (al netto dell'Iva) fatto nel primo trimestre dell'anno 2023, purché comprovato dalle fatture di acquisto. Il beneficio è riconosciuto anche per l'acquisto di benzina e gasolio utilizzati per il

Esenzione Irpef, rivalutazione dei terreni, azzeramento contributi per giovani imprenditori

riscaldamento delle serre e dei fabbricati adibiti all'allevamento di animali. Il credito può essere utilizzato solo in compensazione entro il 31 dicembre 2023, non concorre a formare il reddito d'impresa e la base imponibile IRAP e non rileva ai fini del rapporto di deduzione per gli interessi passivi e le spese generali. Inoltre, è cumulabile con altre agevolazioni che hanno per oggetto gli stessi costi, ma a condizione che non sia superato il costo sostenuto. Può essere oggetto di cessione, solamente per intero e senza facoltà di successiva cessione, eccetto la possibilità di due cessioni ulteriori se effettuate a favore di banche e intermediari autorizzati. È richiesto il visto di conformità. La norma si applica nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato.

ESENZIONE IRPEF REDDITI DOMINICALI E AGRARI

Viene prorogata al 2023 l'esenzione dall'Irpef dei redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali. La norma, già in vigore per il periodo 2017-2022, fa sì che questi redditi non concorrano a formare la base imponibile ai fini dell'Irpef nonché delle addizionali regionale e comunale.

RIDETERMINAZIONE DEL VALORE DEI TERRENI AGRICOLI

Vengono riaperti, ancora una volta, i termini per rideterminare

Inflazione e caro vita. Le misure della legge di Bilancio per

ASSEGNO UNICO E CONGEDI. Novità per l'assegno unico universale dei figli, con riferimento alle maggiorazioni: nel 2023 c'è un incremento del 50% dell'importo per i figli di età fino a un anno, e un ulteriore 50% per le famiglie composte da 3 figli fino a tre anni di età e Isee fino a 40mila euro. Passa da 50 a 100 euro l'incremento per famiglie con almeno 4 figli. Vengono stabilizzate anche alcune maggiorazioni, già in vigore temporaneamente nel 2022, per i figli disabili. Regole riviste anche per i congedi parentali con un mese in più retribuito all'80% dello stipendio (anziché al 30%), sia per le madri che per i padri, se l'indennità viene fruita entro i 6 anni di vita (o di ingresso in famiglia) del figlio.

REDDITO DI CITTADINANZA. Rivisto e limitato in vista del la revoca dal 2024. la sua durata massima è stata ridotta da 18 mesi rinnovabili a 7 mesi, tranne per i nuclei familiari con disabili, minorenni o componenti con almeno 60 anni di età. Tra i nuovi obblighi, la partecipazione a corsi di formazione o di studio. I giovani che non hanno terminato il ciclo di istruzione dovranno iscriversi a percorsi funzionali al completamento dell'obbligo scolastico. Altre novità: il reddito derivante da lavoro stagionale o intermittente non incide – fino a 3mila euro lordi – sulla

riduzione dell'importo del reddito di cittadinanza; tutti i beneficiari che hanno sottoscritto un patto per il lavoro o quello per l'inclusione sociale devono essere impiegati dai Comuni in progetti utili alla collettività. E ancora: se il nucleo familiare abita in un appartamento o casa in affitto, la componente del Rdc destinata a coprire questo costo viene erogata direttamente al locatore. Infine, se il beneficiario "occupabile" non accetta la prima offerta di lavoro anche non "congrua" il beneficio viene comunque tolto.

CULTURA PER GIOVANI. Una "Carta della cultura giovani" per acquisto di libri, cinema, teatro ed eventi culturali e una "Carta del merito" scolastico sostituiscono e sdoppiano la 18App. Cumulabili, le due nuove card assegnano 500 euro per i consumi culturali, una per coloro che hanno un Isee familiare fino a 35mila euro e l'altra per chi si diploma con il massimo dei voti alle scuole superiori non oltre il compimento dei 19 anni.

BONUS PSICOLOGO. Previsto dal decreto Milleproroghe l'anno scorso, viene confermato in Finanziaria e diventa strutturale. L'importo massimo sale da 600 euro a 1.500. Il contributo non spetta a chi ha

il valore di acquisto dei terreni e delle partecipazioni in società. È possibile rideterminare il valore di acquisto dei terreni edificabili e con destinazione agricola posseduti alla data del 1° gennaio 2023. Entro il 30 giugno 2023 deve essere redatta la perizia ed effettuato il giuramento. L'imposta sostitutiva del 14% deve essere versata entro il 30 giugno 2023; è possibile ripartirla in un massimo di tre rate di pari importo di cui la prima entro il 30 giugno e le altre, maggiorate con gli interessi annui del 3%, entro il 30 giugno 2024 e il 30 giugno 2025. È possibile rideterminare il costo o valore di acquisto di titoli, quote o diritti non negoziati in mercati regolamentati posseduti al 1° gennaio 2023 al valore a tale data della frazione del patrimonio netto della società, associazione o ente. La novità è rappresentata dal fatto che la rideterminazione è estesa a titoli, quote o diritti negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi unilaterali di negoziazione posseduti alla data del 1° gennaio 2023 assumendo il valore normale (determinato ai sensi dell'art. 9, comma 4, lett. a), del d.p.r. 22.12.1986, n. 917), con riferimento al mese di dicembre 2022, assoggettando il valore a imposta sostitutiva. Per la perizia giurata, l'imposta e il pagamento si applicano le regole indicate per i terreni, ferma restando la diversità del perito.

CONTRIBUTI PER I GIOVANI AGRICOLTORI

Viene prorogato fino al 31 dicembre 2023 il beneficio contributivo riservato ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali con età inferiore a 40 anni che si iscrivono nella previdenza agricola nell'anno 2023. Ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, è riconosciuto l'esonero contributivo dal versamento del 100% per un periodo di 24 mesi.

VOUCHER LAVORO OCCASIONALE

Nel Bilancio 2023 tornano i voucher per il lavoro occasionale, la forma di pagamento alternativa per il lavoro occasionale accessorio o per prestazioni saltuarie. I cosiddetti "buoni lavoro", però, saranno validi solo per il settore dell'agricoltura (*articolo sul Polesine n. 1/2 2023*), per il comparto HO.RE.CA. (industria



Istituiti il Fondo sovranità alimentare e il Fondo per l'innovazione

alberghiera) e per le attività di cura della persona, oltre che per il lavoro domestico, le discoteche, i night club e le sale da ballo.

FONDO SOVRANITÀ ALIMENTARE E FONDO INNOVAZIONE

Viene istituito il Fondo per la sovranità alimentare con dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026: da tale fondo, tramite diversi decreti ad hoc, partiranno incentivi, agevolazioni e bonus per il comparto. È istituito il Fondo per l'innovazione in agricoltura per favorire lo sviluppo di progetti atti a incrementare la produttività nei settori dell'agricoltura, pesca e acquacoltura attraverso la diffusione di tecnologie per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzazione di macchine, soluzioni robotiche, sensoristica, piattaforme e infrastrutture 4.0, per il risparmio dell'acqua, la riduzione di sostanze chimiche e l'utilizzo di sottoprodotti. È prevista la dotazione di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025.

19

le famiglie e le fasce deboli

l'Isce sopra i 50mila euro. Il Parlamento però riduce i fondi a 5 milioni di euro per il 2023 (rispetto agli attuali 25 milioni) e a 8 milioni di euro a decorrere dal 2024.

SUPERBONUS 110. Anche per questa agevolazione c'è una proroga e riguarda i condomini che hanno approvato la delibera dei lavori entro il 18 novembre: hanno infatti tempo fino al 31 dicembre 2023 per depositare in Comune la Cilas (Comunicazione di inizio lavori asseverata), senza incappare nella decurtazione al 90% prevista nel decreto Aiuti quater. Non è stata invece consentita la riapertura dei termini per i condomini in cui l'assemblea dei lavori è stata fatta tra il 19 e il 25 novembre. Anche per gli edifici diversi dai condomini il termine resta il 25 novembre, a meno di future ulteriori decisioni governative.

BONUS MOBILI. Si riduce la detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici green collegata ai lavori di ristrutturazione edilizia: nel 2023 il tetto massimo di spesa ammessa al beneficio passa da 10mila a 8mila, cioè 4mila euro di detrazione.

SCUOLA E UNIVERSITÀ. Gli aiuti per il settore Istruzione prevedono una tranche in più, dopo lo stanziamento di 85,8 milioni per integrare il trattamento salariale ai docenti da dicembre 2022. Viene inoltre incrementato di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 anche il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio per studenti universitari e AFAM, con particolare attenzione ai disabili (1 milione di euro annui, a decorrere dal 2023). Stanziati, infine, 5 milioni in più per il 2023 in favore di borse di studio per i medici di medicina generale che partecipano a corsi di formazione specialistica.

MISURE ANTINFLAZIONE. Alla riduzione dell'Iva al 5% sui prodotti per l'infanzia e gli assorbenti, si affianca un fondo di 500 milioni di euro destinato alla "Carta risparmio spesa" per redditi fino a 15mila euro, gestita dai Comuni per l'acquisto di beni di prima necessità. Si tratta di una sorta di "buoni spesa" da utilizzare presso punti vendita che aderiscono all'iniziativa con un'ulteriore proposta di sconto su un paniere di prodotti alimentari.

Altra novità è il "Reddito alimentare", cioè la misura con cui viene distribuito il cibo invenduto ai poveri assoluti. Rinviato ancora l'avvio di *sugar* e *plastic tax*, mentre aumentano le tasse sulle sigarette (anche quelle elettroniche) e quelle sui giochi.

Influenza aviaria, il Programma di sorveglianza 2023

Il ministero della Salute ha varato il 16 marzo scorso per l'anno in corso il "Programma nazionale di sorveglianza nel pollame" per far fronte all'influenza aviaria. Approntato in collaborazione con il Centro di riferimento nazionale per l'aviaria e attuato in funzione dei criteri del Regolamento Delegato (UE) 2020/689 della Commissione, sarà svolto dai Servizi veterinari delle ULSS, che saranno responsabili dell'attuazione dei protocolli di campionamento nel pollame domestico. In particolare, nel provvedimento viene ribadito che alle ULSS competenti per territorio è affidato l'inserimento dei dati e delle informazioni relative a queste aziende all'interno della Banca Dati Nazionale (BDN) dell'Anagrafe zootecnica. I Servizi veterinari delle diverse Aziende sanitarie locali registrano dunque gli allevamenti e inseriscono i dati sia delle aziende a carattere commerciale che detengono volatili da cortile sia di tutte le aziende a carattere non commerciale che allevano un numero di capi superiore a 50 e che dovranno comunque verificare la correttezza e la tempestività delle registrazioni.

La registrazione in Banca Dati degli allevamenti rurali, intesi come luoghi privati in cui vengono allevati un numero di capi non superiore a 50, destinati esclusivamente all'autoconsumo, può prevedere modalità di registrazione semplificate, non informatizzate, da richiedere direttamente al Servizio veterinario competente.

In base al rischio di introduzione e di diffusione dei virus influenzali, vengono inclusi nel piano di sorveglianza sia gli allevamenti del settore industriale sia del settore rurale (svezinatori, commercianti e rurali).

Codice di riconoscimento univoco. Alle aziende viene attribuito un codice di riconoscimento univoco sul territorio nazionale (IT seguito da un codice alfanumerico di 8 caratteri). Per ogni allevamento sono registrati la specie allevata, l'orientamento produttivo e il numero di animali, oltre ai dati anagrafici relativi al proprietario e detentore dei volatili. La BDN è accessibile via internet e i dati vengono aggiornati dall'autorità sanitaria competente per territorio.

Schema del piano di sorveglianza. Il Programma nazionale di sorveglianza per i virus dell'influenza aviaria (AI) nel pollame integra l'attività di sorveglianza "attiva" basata sui rischi (SBR) con un sistema di individuazione precoce tramite sorveglianza "passiva"*, che dovrà essere implementato trasversalmente in tutti i settori avicoli (rurale e industriale) e comporta la segnalazione - tempestiva e obbligatoria - all'autorità competente, da parte degli allevatori, che dovranno riferire: l'aumento del tasso di mortalità; la comparsa di segni clinici riferibili all'influenza aviaria e qualsiasi modifica dei normali parametri di

Con specifiche campagne di prelievi e piani di campionamento

produzione, assunzione di mangime e acqua. Tale sistema si differenzia dalla sorveglianza attiva in quanto non è una pratica programmata e continuativa.

La SBR (sorveglianza basata sul rischio) si sviluppa in tre parti: analisi delle linee guida, dei criteri e dei fattori di rischio esistenti; matrice di rischio: sviluppo di una matrice di rischio per la quale sono stati identificati i fattori di rischio specifici; definizione di provincia a rischio: le province sono state riclassificate in base al rischio complessivo in province ad alto, medio e basso rischio.

Al momento le province identificate come ad alto rischio di introduzione e diffusione del virus di influenza aviaria, sono: in Emilia-Romagna (province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna); in Lombardia (Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova); in Piemonte (Cuneo); in Veneto (Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza). Le province identificate come a medio rischio sono: in Friuli-Venezia Giulia (Pordenone e Udine); in Lazio (Viterbo); in Umbria (Perugia e Terni); in Veneto (Treviso). Il rimanente territorio nazionale italiano è considerato a basso rischio e le attività di sorveglianza saranno basate sulla notifica di casi sospetti di influenza aviaria (sorveglianza passiva) e sulla sorveglianza attiva negli allevamenti rurali (svezinatori).

Nelle province ad alto e medio rischio, le attività di sorveglianza avranno frequenza e modalità di attuazione definite nel corso dell'anno 2023 dalle singole Regioni che, individuate le aree a maggior rischio di introduzione e diffusione dei virus influenzali sul proprio territorio, potranno predisporre, come indicato nel paragrafo 1.5. del citato Regolamento (UE): "in luoghi prioritari e in siti chiave, in particolare quelli in cui i volatili appartenenti a specie di volatili selvatici interessate entrano nell'Unione durante i loro movimenti migratori, almeno sulle rotte nordorientali e orientali, l'esecuzione del campionamento e di prove su: a) volatili caduti in trappola, b) volatili sani cacciati, c) volatili sentinella", ad integrazione delle attività di sorveglianza passiva già previste dal piano dettagliato nel presente documento per i volatili selvatici ed in accordo con l'evoluzione della situazione epidemiologica".

Fattori di rischio. Il Piano di sorveglianza per l'influenza aviaria per l'anno 2023 è stato definito considerando i seguenti fattori di rischio: ubicazione dell'allevamento in prossimità di zone umide o in zone caratterizzate da un'elevata densità di uccelli selvatici migratori; ubicazione dell'allevamento in aree ad elevata densità avicola (DPPA), e conseguente complessità del sistema produttivo, incluse le connessioni funzionali tra gli stabilimenti; gli allevamenti ricadenti nelle aree di svernamento

* In base alle disposizioni, criteri e linee guida di cui all'Allegato II del Regolamento Delegato (UE) 2020/689 della Commissione.



del germano reale (che per la gran parte sono sovrapponibili alle DPPA); le caratteristiche strutturali e gestionali del sistema produttivo avicolo; la situazione epidemiologica passata e attuale (fattori di rischio per l'introduzione e la diffusione dei virus influenzali identificati durante il corso di precedenti epidemie); flusso e tipologia di scambi commerciali svolto dall'azienda; specie e tipologia produttiva (presenza nell'azienda di categorie di pollame a lunga vita produttiva, multi-età e multi-specie, suscettibilità e probabilità di infezione; misure di biosicurezza degli allevamenti commerciali di specie a rischio; presenza di aziende avicole free-range e/o aziende in cui il pollame può entrare in contatto con i volatili selvatici (assenza di barriere o barriere non funzionali); le valutazioni del rischio ed i pareri scientifici rilasciati dal Centro Nazionale di Referenza per l'Influenza Aviaria e la Malattia di Newcastle in relazione alla rilevanza della diffusione dei virus influenzali ad alta patogenicità da parte degli uccelli selvatici.

Popolazione avicola target del Piano. Sono sottoposte a campionamento le seguenti specie e categorie di pollame: galline ovaiole; galline ovaiole free-range; polli riproduttori; tacchini da carne; tacchini riproduttori; quaglie riproduttori; faraone riproduttori; anatre da carne; anatre riproduttori; oche da carne;

oche riproduttori; selvaggina da penna (galliformi), inclusi i riproduttori; *ratiti*.

Inoltre, facendo seguito alla valutazione del rischio, saranno inclusi nell'ambito della sorveglianza anche allevamenti rurali e svezzatori. Al contrario, in considerazione della breve vita produttiva saranno esclusi dal piano di monitoraggio i broiler e le quaglie da carne.

Nel Piano sono quindi evidenziate - per ciascuna tipologia di azienda e ciascuna specie - il numero di aziende da campionare e il numero di campioni da prelevare, insieme alle procedure di campionamento.

Con il varo del provvedimento vengono ribadite in un unico Piano organico le disposizioni nazionali e territoriali a più riprese varate nel corso di questi due anni. Bisogna infatti considerare che l'influenza aviaria è ormai diventata un problema endemico: fino a che non sarà definito un approccio contenitivo vaccinale al problema, la filiera sarà strettamente dipendente dalle decisioni che saranno emanate nell'ambito dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie e degli assessorati regionali, approvate definitivamente dal ministero della Salute.

L.R.

Agli allevatori **fondi Ue per i danni subiti**

La Commissione europea ha ufficialmente stanziato 27,5 milioni di euro a parziale copertura dei danni subiti dagli allevatori per l'influenza aviaria. I fondi saranno prelevati in via straordinaria dalla riserva di crisi della Pac. Il fondo Ue va ad aggiungersi a quelli già mobilitati a livello nazionale. Con i 27,5 milioni stanziati sarà possibile integrare i risarcimenti già disponibili sul piano interno che hanno consentito di anticipare ai produttori il 25% dei danni in-

diretti già richiesti. Ora bisogna fare presto sia per venire incontro alle giuste aspettative degli allevatori, sia perché il riconoscimento dei ristori deve rientrare nel termine massimo del 30 settembre prossimo previsto dall'Unione per la loro spesa. Confagricoltura continuerà a lavorare, sia a livello nazionale che a livello europeo, per ottenere anche il ristoro dei danni indiretti provocati dall'influenza aviaria fino al 31 dicembre 2021.

We are
AGRIFUTURE
OGGI E DOMANI

INNOVAZIONE
CARBON FARMING
SOSTENIBILITÀ
EUROPA PAC



Unisciti a noi!

**ENTRA NELLA RETE DEI
GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI**

CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2023

giovani di confagricoltura  anga

Migliorare l'ecosostenibilità con la **Nuova Sabatini Green**

■ Luisa ROSA

Ha debuttato lo scorso 1° gennaio 2023 un'altra linea di intervento della Nuova Sabatini, denominata Nuova Sabatini Green, che finanzia l'acquisto - o l'acquisizione nel caso di operazioni in leasing - di macchinari, impianti e attrezzature a basso impatto ambientale (nuovi di fabbrica) per uso produttivo, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e/o dei processi produttivi. Con la Nuova Green è possibile ottenere un contributo in conto impianti il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all'investimento, a un tasso d'interesse annuo pari al 3,575%. Il finanziamento, cui è subordinato il riconoscimento del contributo da parte del Ministero, deve essere deliberato da un soggetto finanziatore aderente alla convenzione. Il finanziamento, da stipularsi solo successivamente alla data di presentazione della domanda, deve avere le seguenti caratteristiche:

- essere deliberato a copertura del programma d'investimento e fino al 100% dello stesso
- avere durata massima, comprensiva di un periodo di preammortamento o di prelocazione non superiore a dodici mesi, di cinque anni decorrenti dalla data di stipula del contratto di finan-

Le piccole e medie imprese che investono in macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica a uso produttivo, a basso impatto ambientale, possono chiedere il contributo se hanno la sede legale o una unità locale in Italia, come risultante dai sistemi camerali. Per le imprese non residenti in territorio italiano, il possesso dell'unità locale in Italia va dimostrato, pena la revoca delle agevolazioni concesse, alla presentazione della richiesta di erogazione del contributo.

Contributo in conto impianti per l'acquisto di attrezzature a basso impatto ambientale

ziamento oppure, nel caso di leasing finanziario, decorrenti dalla data di consegna del bene o dalla data di collaudo se successiva

- essere deliberato e contrattualizzato per un valore non inferiore a euro 20mila euro e non superiore a euro 4 milioni di euro, anche se frazionato in più iniziative di acquisto, per ciascuna impresa beneficiaria
- essere erogato in un'unica soluzione, entro trenta giorni dalla stipula del contratto di finanziamento oppure, nel caso di leasing finanziario, essere erogato al fornitore entro trenta giorni dalla data di consegna del bene oppure dalla data di collaudo se successiva

- in caso di leasing finanziario, l'impresa locataria deve esercitare anticipatamente, al momento della stipula del contratto, l'opzione di acquisto prevista dal contratto medesimo, i cui effetti decorrono dal termine della locazione finanziaria, fermo restando l'adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali.

La Sabatini Green si va ad aggiungere ai finanziamenti precedenti che prevedono un contributo del 2,75% per investimenti in beni strumentali e del 3,575% per gli investimenti 4.0.

23

Funzionamento e cumulabilità

La Nuova Sabatini prevede:

- **la concessione**, da parte di intermediari finanziari e di banche, di finanziamenti alle PMI per sostenere gli investimenti agevolabili,
- **un contributo**, da parte del ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, rapportato agli interessi sui finanziamenti.

Il finanziamento - che può essere assistito dalla garanzia del Fondo di garanzia PMI fino al 80% dell'ammontare del finanziamento stesso - deve avere durata non superiore a cinque anni per un importo compreso tra 20mila euro e 4 milioni di euro.

Cumulabilità con altre agevolazioni. Il ministero delle Imprese e del *Made in Italy* ha recentemente precisato che le agevolazioni sono concesse nei limiti delle intensità di aiuto massime concedibili in rapporto agli investimenti previste dai Regolamenti Ue:

- n. 651/2014 (GBER) per il settore "Altro", con intensità agevolative massime del 10% per le medie imprese e del 20% per le piccole imprese
- n. 702/2014 (ABER) per il settore produzione dei prodotti agri-

coli, con intensità agevolativa massima del 50% nelle regioni meno sviluppate e del 40% nelle altre

- n. 1388/2014 (FIBER), per il settore pesca e acquacoltura, con intensità agevolativa massima del 50%.

La Nuova Sabatini è cumulabile con altri aiuti di Stato, inclusi quelli del *de minimis*, in relazione agli stessi costi ammissibili, in tutto o in parte coincidenti, se il cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili agli aiuti in questione, in base ai regolamenti di esenzione pertinenti in funzione dell'attività svolta dall'impresa beneficiaria. I limiti di cumulo, tuttavia, trovano applicazione solo nel caso di ulteriori contributi pubblici inquadabili come aiuti di Stato. È pure cumulabile con le agevolazioni del Conto energia (pur nel rispetto dei limiti dell'art. 26, D.Lgs. n. 28/2011 e dei regolamenti di esenzione applicabili allo specifico settore) e con gli interventi del PNRR, entro le intensità massime previste dal regolamento di esenzione applicabile per settore e fatte salve le specifiche disposizioni normative che regolano le singole misure finanziate all'interno del PNRR, nonché il rispetto del divieto di doppio finanziamento (Circolari n. 21/2021 e n. 33/2021 del ministero dell'Economia e delle Finanze).

Maggiori info: dai tecnici dei nostri Uffici zona.

Pensioni: Quota 103 anche flessibile, Opzione donna ancora più rigida

La legge di Bilancio 2023 conferma il rinnovo anche per il 2023 di strumenti già consolidati, in attesa di una riforma alla riforma introdotta dalla Fornero. Resta pertanto l'attuale pensione di vecchiaia riservata ai lavoratori che non hanno maturato sufficienti contributi previdenziali per andare in pensione con l'attuale Quota 103 che consiste in 62 anni di età e 41 di versamenti; restano la proroga dell'APE sociale e la proroga di Opzione Donna, entrambe per l'anno in corso, anche se per quest'ultima sono state introdotte alcune limitazioni dei requisiti rispetto alla versione originaria (è valida solo per caregiver, invalide e dipendenti di aziende in crisi) e con in più il discusso parametro dell'anticipazione all'uscita in proporzione al numero dei figli. Iniziamo da questa.

OPZIONE DONNA

Questo trattamento pensionistico sarà applicato dal 2023 a favore delle lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2022 un'anzianità contributiva di almeno 35 anni, con un'età anagrafica di almeno 60 anni (ridotta di un anno per ogni figlio e nel limite massimo di 2 anni). In più, rispetto al passato, bisogna essere in possesso di particolari requisiti. Per accedere a Opzione Donna occorre infatti rientrare in una delle tre categorie previste:

- donne caregivers (parenti di familiari con disabilità da esse accuditi da almeno 6 mesi, conviventi o in alcuni casi parente o affine di secondo grado)
- donne invalide almeno al 74% della capacità lavorativa
- donne licenziate o dipendenti da imprese con un tavolo di crisi aziendale.

Per gli ultimi due casi il requisito anagrafico è di 58 anni. La finestra di mobilità è ampia: da 12 mesi per le dipendenti a 18 mesi per le autonome.

APE SOCIALE

La disciplina dell'APE (Anticipo pensionistico sociale) è estesa anche al 2023. Ricordiamo che l'APE sociale è una indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni: almeno 63 anni d'età anagrafica e 30 anni di contributi versati. I requisiti si suddividono anche per questa forma previdenziale in tre categorie, e occorre rientrare in almeno una di esse:

- essere disoccupati e aver finito di percepire la disoccupazione
- essere riconosciuti come caregivers
- essere invalidi almeno per il 74%

L'APE sociale spetta anche agli addetti a mansioni pesanti che abbiano compiuto 63 anni di età e versato contributi per 32 anni complessivamente.

QUOTA 103

Denominata "pensione anticipata flessibile", la Quota 103 consentirà il pensionamento a quanti compiranno almeno 62

Introdotta il nuovo sistema di rivalutazione a sei fasce

anni di età e avranno maturato 41 anni di contributi nel 2023. Sostituisce Quota 102, in attesa di una riforma complessiva del sistema pensionistico. L'accesso alla pensione può comunque essere deciso successivamente. L'importo dell'assegno non potrà superare di 5 volte il trattamento minimo fra la data della decorrenza e il raggiungimento del requisito anagrafico per il pensionamento di vecchiaia. Durante questo periodo la pensione sarà cumulabile solo con i redditi da lavoro autonomo occasionale (fino al massimo di 5mila euro lordi all'anno). Chi, pur avendo i requisiti per Quota 103 decide di continuare a lavorare, può rinunciare a versare la propria quota di contributi e ricevere così uno stipendio maggiore tramite il cosiddetto "Bonus Maroni". Si tratta di un incentivo economico per chi (dipendente pubblico o privato) decide di restare al lavoro anche se potrebbe andare in pensione, consiste in una "decontribuzione" del 33% sui versamenti con il cosiddetto "Bonus Maroni" (art. 1, commi 286-287 Legge di Bilancio 2023). Si ottiene richiedendo al datore di lavoro la corresponsione in proprio favore dell'importo contributivo alla gestione pensionistica corrispondente alla quota a proprio carico, con conseguente esclusione del versamento di tale quota e relativo accredito sullo stipendio. Il Bonus Maroni è quindi un incentivo statale con il quale viene garantito un aumento dello stipendio netto, per mezzo di una contribuzione pari, per il 2023, al 9,19%. Nella pratica, dunque, lo stipendio aumenta poiché quanto dovrebbe essere versato all'ente di previdenza come contributo pensionistico va invece a finire direttamente in busta paga. L'aumento, ripetiamo, spetterà ai lavoratori che, pur avendo maturato i requisiti minimi per poter andare in pensione in anticipo, decideranno di posticipare l'uscita dal mondo del lavoro. L'esonero dei contributi riguarderà quanto dovuto dal lavoratore dipendente per la vecchiaia, i superstiti, l'invalidità (i cosiddetti contributi IVS) e tutte le forme sostitutive di assicurazione generale obbligatoria. Per il datore di lavoro non cambierà niente: dovrà continuare a versare la quota contributiva a suo carico, che corrisponde al 23,81% della retribuzione prevista per il dipendente. Attenzione: nel valutare se usufruire dell'aumento dello stipendio tramite il bonus Maroni oppure andare in pensione con Quota 103, vanno considerati anche gli aspetti meno positivi. Perché il lavoratore che sceglie il bonus Maroni riceverà uno stipendio più alto nell'immediato, ma andrà anche incontro a una pensione più bassa: la decontribuzione in busta paga oggi si traduce in una pensione ridotta domani (anche se non in modo eccessivo), in quanto calcolata prendendo come riferimento l'importo della pensione maturato alla prima scadenza utile. Infine, la prassi contempla l'emanazione del decreto attuativo: quello relativo al Bonus Maroni avrebbe dovuto essere



emanato entro il 31 gennaio 2023 ma non essendo un termine assoluto, non è stato rispettato. Attualmente è in vigore soltanto Quota 103. Con l'uscita del provvedimento, dovrebbero essere chiariti alcuni aspetti e cioè: se il bonus continuerà a esistere anche dopo il 31 dicembre 2023; se si potrà accedere al beneficio anche dopo aver raggiunto i requisiti della pensione di vecchiaia ordinaria, per la quale i contributi necessari sono 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini, indipendentemente dall'età.

A titolo di curiosità: questo incentivo era già stato previsto dalla legge n. 234/2004 per alleggerire le spese previdenziali a carico dei lavoratori aventi la possibilità di accedere alla pensione anticipata; ha preso il nome di bonus Maroni proprio perché ricorda lo strumento rimasto in vigore dal 2004 al 2007, e che era stato introdotto da Roberto Maroni, ai tempi ministro del Lavoro e delle politiche sociali.

LA RIVALUTAZIONE

Nella legge di Bilancio 2023 c'è anche un nuovo meccanismo di rivalutazione delle pensioni a partire da gennaio 2023.

Ogni anno le pensioni vanno ricalcolate in base all'aumento del costo della vita registrato dall'ISTAT; quindi, aumentano al crescere del costo della vita secondo uno schema "a fasce": si tratta di un meccanismo di "perequazione", consistente nella rivalutazione dell'importo pensionistico sulla base dell'inflazione.

La nuova Finanziaria sostituisce il vecchio meccanismo di rivalutazione a tre fasce con uno a sei. Alla base della definizione di queste fasce c'è il "trattamento minimo", ossia la pensione minima riconosciuta dall'INPS ai cittadini. Per il 2022, il trattamento minimo ammontava a 525,38 euro; nel 2023 arriva a 571,6 euro grazie alla rivalutazione ISTAT e a quella extra di 1,5% in più, stabilita appunto dalla legge di Bilancio 2023.

Il nuovo sistema a sei fasce. Come funziona il nuovo metodo di rivalutazione? Lo spiega l'INPS nella Circolare n.20 del 10 febbraio 2023 indicando percentuali di aumento e fasce di garanzia. Il sistema prevede una rivalutazione al 100%, per le pensioni di valore fino a 4 volte il minimo, cioè fino a un massimo a 2.101,52 euro lordi al mese ($525,38 \times 4 = 2.101,52$) con un tasso di riallineamento (cioè di aumento) del 7,3%. Per importi superiori a 2.101,52 euro, da marzo 2023 si applicano altre 5 fasce con un tasso di rivalutazione più basso, che va dall'85% al 32% man mano che l'assegno aumenta. Pertanto, chi ha una pensione fino a 2.101,52 euro continua ad ottenere un beneficio pieno in termini di aumento, chi invece ha una pensione superiore a questa cifra avrà un aumento inferiore rispetto al precedente sistema di rivalutazione. Le modifiche mirano infatti a tagliare sempre di più gli aumenti per gli assegni più alti e a favorire le pensioni medio-basse. Il meccanismo alla base, però, resta lo stesso.

In generale, il sistema rivisto assicura una minore spesa di circa 2,1 miliardi nel 2023, che arriveranno a circa 4,1 miliardi nel 2024.

Con il nuovo meccanismo, gli aumenti per gli assegni più bassi sono già stati accreditati dal 1° gennaio 2023, mentre per tutti gli altri pensionati l'INPS ha accreditato gli aumenti da marzo 2023, compresi anche gli arretrati riferiti ai mesi di gennaio e febbraio 2023.

25

Gli aumenti pensionistici

Con la nuova rivalutazione a sei fasce si seguono queste percentuali:

Fascia + 7,3%	(ossia il 100% dell'inflazione) per chi percepisce una pensione fino a 4 volte il trattamento minimo INPS (cioè fino a 2.101,52 euro) più un altro 6,4 % se il beneficiario ha almeno 75 anni, oppure l'1,5% se è più giovane.
Fascia + 6,2%	(ossia l'85% dell'inflazione) per chi percepisce una pensione pari o inferiore a 5 volte il trattamento minimo (cioè tra 2.101,52 e 2.627 euro).
Fascia + 3,8%	(ossia il 53% dell'inflazione) per chi percepisce una pensione pari o inferiore a 6 volte il trattamento minimo (cioè tra 2.627 euro e 3.152,28 euro).
Fascia + 3,431%	(ossia il 47% dell'inflazione) per chi percepisce una pensione da 6 a 8 volte il trattamento minimo (cioè tra 3.152,28 e 4.203 euro)
Fascia + 2,701%	(ossia il 37% dell'inflazione) per chi percepisce una pensione da 8 a 10 volte il trattamento minimo (cioè tra 4.203 euro e 5.235,38 euro).
Fascia + 2,336%	(ossia il 32% dell'inflazione) per chi percepisce una pensione superiore a 10 volte il trattamento minimo (cioè oltre 5.253,38 euro).

A Bardolino per **rinsaldare l'amicizia** e guardare al futuro con più serenità

“Ricominciamo oggi proprio da Bardolino, dove eravamo partiti nel 2020 e siamo stati fermati dal Covid. Vi auguro un caloroso benvenuto, certo che apprezzerete questi giorni di svago, riflessione e cultura. Abbiamo preparato in ricco programma, che unisce intrattenimento e molta attenzione alla salute, per garantire il pieno godimento di questo periodo”: Rodolfo Garbellini, presidente Anpa, il 7 marzo ha accolto con grande entusiasmo i 350 partecipanti al primo turno del 41° soggiorno pensionati. “La terza non è inevitabilmente un periodo difficile e, se ci aiuta la salute, possiamo continuare ad essere una risorsa indispensabile per le nostre famiglie e la società età” ha proseguito Garbellini. “Non mi riferisco solamente all’aiuto che diamo con le nostre pensioni e il nostro tempo, ma all’importanza di mantenerci attivi e investire nella propria rete sociale. Questa settimana rafforzerà conoscenze e amicizie con molte attività, a partire dal convegno su cultura verde e salute, che inaugurerà questo soggiorno”. L’Italia, tra i 27 Stati della UE, è in cima alla classifica dei Paesi con l’età media più elevata. A causa della bassa natalità, tra vent’anni gli anziani saranno 19 milioni, il 34% della popolazione, e gli over 65 saranno 293 per ogni ragazzo con meno di 15 anni. Il dato è un chiaro indice di benessere diffuso e di complessiva soddisfacente tutela sociale e sanitaria del cittadino, ma c’è da considerare che, inevitabilmente, malattie croniche

26

Escursione. In maggio a Comacchio e nelle valli del Delta

Il Patronato Enapa ha organizzato per sabato 27 maggio prossimo una giornata in una città lagunare incantevole: Comacchio, la “piccola Venezia”, scrigno di bellezze naturalistiche e testimonianze storiche, oggi considerata la capitale del Parco del Delta del Po. Queste le tappe del percorso: Museo del Delta Antico allestito nel settecentesco Ospedale degli Infermi con circa duemila reperti archeologici; Palazzo Bellini, l'ex Ospedale di San Camillo, il Ponte delle Carceri, la Torre dell'orologio, l'antica Pescheria e Trepponti, l'emblema della città. Passeggiando si raggiungerà la Manifattura dei Marinati con la lavorazione dell'anguilla e la tradizione manifatturiera ancor oggi attiva. Dopo il pranzo, trasferimento a Stazione Foce per la navigazione nelle valli, con visita a vecchie stazioni da pesca con le strutture e gli arredi originali dei casoni, le attrezzature dei *vallanti* (i pescatori delle Valli), nonché un impianto da pesca tradizionale (lavoriero) fedelmente ricostruito con canna palustre. Quota di partecipazione: tutto compreso 75 euro. Partenza in pullman da Lendinara, Rovigo, Adria. Prenotazione negli Uffici di zona entro il 15 maggio 2023. Informazioni: 0425/204422 - 26. E-mail: rovigo@enapa.it - enapa@agriro.eu

Approvato il Ddl sulla non autosufficienza e l'invecchiamento attivo



e condizioni psicofisiche invalidanti riguarderanno un crescente numero di anziani.

Siamo indubbiamente un Paese di vecchi, ma non ancora per vecchi. “La terza età non deve essere un calvario, né per chi non è autosufficiente né un peso sulle famiglie, in termini economici e assistenziali” ha rilevato Angelo Santori, segretario nazionale Anpa. “Non a caso è questa, dopo la perdita del lavoro, la prima causa di impoverimento delle famiglie. Come Anpa e all’interno del Cupla siamo costantemente attenti e propositivi sui temi che riguardano noi pensionati: l’attuazione del PNRR, la riforma della non autosufficienza, lo sviluppo della medicina e dell’assistenza territoriale, la qualità della vita urbana e le politiche abitative, argomenti che riguardano sia la sicurezza, sia l’integrazione degli anziani”.

Il Governo su iniziativa del presidente del Consiglio Meloni ha approvato il Disegno di legge sulla non autosufficienza e l’invecchiamento attivo, per adeguare il sistema di welfare italiano ai nuovi bisogni sociali. “Il DDL - ha sottolineato Santori - recepisce molte delle nostre indicazioni, che avevamo fornito come Cupla. Contiamo, entro fine marzo, sull’approvazione di questa legge, che dovrebbe comportare miglioramenti anche nell’integrazione tra politiche sociali, sanitarie e nello sviluppo di una nuova politica sulla residenzialità, sull’assistenza familiare, con attenzione anche alla promozione del benessere, all’invecchiamento attivo e alla indispensabile partecipazione degli anziani al processo di digitalizzazione”.

All’inaugurazione del soggiorno sono intervenuti anche numerosi dirigenti provinciali di Confagricoltura, il vicepresidente Anpa nazionale Antonio Zampedri e il presidente dei giovani dell’Anga Veneto, Pier Giovanni Ferrarese.

Il presidente nazionale Anga, Giovanni Gioia, ha voluto testimoniare l’importanza del rapporto intergenerazionale per la sopravvivenza delle imprese agricole. “Solo un’azienda su 10 sopravvive



Un gruppetto di pensionati rodigini in visita a Merano

alla terza generazione, meno di 1 su 4 supera il 1° passaggio generazionale. Negli ultimi 10 anni sono sparite 82.000 aziende condotte da under 35. Quelle che restano si distinguono per diversificazione e innovazione, digitalizzazione dei processi, titoli di studio avanzati e produttività. Pochi ma buoni però non sono sufficienti a garantire un futuro sostenibile all'agricoltura italiana. Occorre lavorare sull'integrazione tra generazioni, ripensando all'impalcatura generale delle misure destinate al ricambio generazionale, in un'ottica di sistema e continuità temporale coinvolgendo anche le aziende senior".

Carlo Lasagna, presidente della Federazione che riunisce le imprese familiari di Confagricoltura (FIAF), si è soffermato sui cambiamenti rivoluzionari degli ultimi decenni e sull'importanza dell'innovazione, soprattutto in questo periodo difficile tra guerra e siccità. "Il nostro lavoro – ha rimarcato – è costruito su tre fondamenti, che sono lavoro, sapienza e passione. Oggi, invece, l'Europa sembra dimenticare i principi costituenti come la produzione di cibo e la vitalità dell'economia rurale, alla base del Trattato di Roma, che ha segnato la nascita della politica agricola comune".

“È stata una bella esperienza, un periodo di vacanza culturale e di amicizia condivisa”: Fernando Malagò, vicepresidente Anpa Rovigo sottolinea con piacere i tanti aspetti positivi del soggiorno. “Sono stati giorni trascorsi in compagnia di amici provenienti da tutte le regioni d'Italia, attorniti dalla bellezza del lago di Garda tra ulivi e vigneti. Accompagnati da guide esperte, abbiamo visitato Sirmione con il castello, le terme e la chiesa di San Pietro in Mavino. Merano con la sua storia e il suo bilinguismo. E poi Trento, antica *“tridentum”* romana sulle sponde dell'Adige, con i suoi splendidi palazzi rinascimentali dalle facciate affrescate. E il Vittoriale del *“vate”* Gabriele D'annunzio, cantore dell'Italia degli inizi del secolo scorso. Abbiamo assaporato i piatti tipici, appreso i metodi di coltivazione della vite e dell'ulivo. Sono state messe a confronto l'esperienza del nostro lavoro di un tempo con la vitalità e la voglia di fare dei giovani agricoltori, molto preparati e animati da una grande e confortante passione: l'amore per il proprio lavoro”.

27

Agriturismo. Il pienone di Pasqua e Pasquetta rivitalizza il settore

“La vacanza in agriturismo è stata la prima scelta degli italiani per Pasqua e Pasquetta: registrato il tutto esaurito, soprattutto nella ristorazione. Per il primo lungo week end di primavera gli ospiti che hanno scelto l'agriturismo sono storicamente gli italiani, anche se c'è stato un forte ritorno dei turisti di altri Paesi, americani in primis”: è soddisfatto Augusto Congionti, presidente di Agriturist, mentre commenta i risultati raccolti dalle aziende associate per Pasqua e i ponti di aprile e maggio. Andamento molto positivo in tutte le regioni. In Veneto, le prenotazioni hanno riguardato litorale, colline, mare, laghi e campagna, al completo soprattutto per la ristorazione; buona la presenza straniera, che intorno al Lago di Garda e alle città d'arte ha superato quella degli italiani.

Del resto, da sempre la campagna nella stagione primaverile attira i cittadini alla ricerca di contatto con la natura, e crescono i sostenitori delle vacanze sempreverdi. Si è registrata, insomma, una forte crescita in tutto lo stivale, con una ripartenza primaverile fisiologicamente un po' più incerta nelle zone montane. Tuttavia sul settore pesano i forti aumenti delle materie prime: ad

Congionti: “Ma è difficile reperire personale per l'estate”

esempio, in un anno, la farina è aumentata del 150%, lo zucchero del 100%, latte, carni e ortaggi dell'80% e oltre il 150% i costi energetici. Per contro, responsabilmente, gli imprenditori agrituristici hanno solo leggermente ritoccato i loro prezzi.

“Il settore dell'agriturismo italiano, con le sue peculiarità uniche al mondo, si conferma una parte strategica all'interno dell'offerta turistica nazionale. Ci siamo finalmente gettati alle spalle la pandemia – conclude il Congionti - e i risultati lo stanno dimostrando. Si ricomincia con una maggiore pianificazione e programmazione delle proprie vacanze anche se preoccupa, soprattutto in vista della prossima stagione estiva, la difficoltà a reperire personale”.

In Italia le aziende agrituristiche attive sono più di 25.000 e oltre il 60% dei comuni italiani ne ospita almeno una. Quasi la metà offre almeno tre servizi e più di una su tre è condotta da un'imprenditrice.

Francesco Longhi torna alla presidenza dei giovani agricoltori

Nella sua prima assemblea del 2023 l'ANGA provinciale ha provveduto al rinnovo delle cariche del triennio 2023-2026 e alla programmazione delle attività per l'anno in corso. Il 9 febbraio, nella sede Confagricoltura di piazza Duomo, sono stati eletti per acclamazione il nuovo presidente, Francesco Longhi (in sostituzione di Claudio Previatello, dimissionario), e i due vice, Laura Cominato ed Enrico Toso.

Vicepresidenti **Laura Cominato** ed **Enrico Toso**

Laura Cominato, 36 anni, è biologa, professionista in ambito nutrizionale, igiene e sicurezza agro-alimentare e valutazione impatto ambientale. Nel 2017 ha rilevato l'azienda di famiglia ed è diventata IAP. Coltiva seminativi estensivi, lavandeti e orti con metodi di agricoltura integrata e a basso impatto sul suolo, e conduce un centro equestre affiliato ENGEA, connesso all'attività di agriturismo nella villa storica dell'azienda. È delegata ANGA nazionale FNP allevamento equino. **Enrico Toso**, 30 anni, affianca dal 2012 il padre nella conduzione dell'azienda agricola "Corte dei Saporì" a Lusia con, dal 1992, l'allevamento di suini allo stato brado. Nel 2014 l'apertura del negozio con vendita diretta di carni fresche e salumi stagionati. Da circa un anno Enrico ha implementato l'attività aggiungendo anche la vendita on line, e tramite il sito aziendale spedisce i suoi prodotti in tutta Italia.

Nella seduta sono stati poi nominati i consiglieri provinciali: Federico Babetto, Gian Luca Bellini, Alberto Bo-



Francesco Longhi e i due vice, Laura Cominato e Enrico Toso, con Lauro Ballani

28

Visita allo stabilimento **Alpego di Lonigo**

Una delegazione di ANGA Veneto il 9 marzo scorso ha visitato la ditta di attrezzature agricole Alpego, di Lonigo (VI), con la partecipazione di molte ragazze e ragazzi delle sezioni provinciali, tra le quali Rovigo.

Dalla cascina dove il progenitore della famiglia Pegoraro, titolare del marchio, costruì i primi rudimentali ma efficaci strumenti per la lavorazione dei terreni e dei vigneti il gruppo è stato accompagnato nei moderni stabilimenti. "In ogni fase di produzione - spiega Francesco Longhi - un sistema operativo guida l'addetto, segnalando le irregolarità e riducendo i controlli di conformità. Altro aspetto su cui i titolari hanno investito: la pulizia e il ricircolo dell'aria, specie negli ambienti di saldatura e verniciatura, per migliorare le condizioni di lavoro". La Alpego a inizio annata aveva già esaurito gli ordini per l'anno in corso, e inaugurerà a breve un nuovo stabilimento nelle vicinanze. Un tecnico ha descritto i diversi asset su cui l'azienda si concentra, mercati di sbocco (primo quello francese), prodotti di punta e aziende partner (in Asia, America e Sud Africa. Il gruppo dei



giovani imprenditori ha quindi visionato sul piazzale antistante la fabbrica le attrezzature prossime alla spedizione. La giornata si è conclusa con una breve assemblea regionale: il presidente Piergiorgio Ferrarese ha ricordato i prossimi appuntamenti: la partecipazione al *Vinitaly* con una rassegna di vini delle aziende ANGA di tutta Italia e l'evento in programma al *Food and science festival* di Mantova a metà maggio. In chiusura, dopo l'indicazione come vicepresidenti regionali di Francesco Longhi e Martina Dal Grande, Ferrarese ha precisato che l'assemblea elettiva si terrà a fine ottobre nella sua azienda con cantina in Valpolicella.



Il nuovo Consiglio dell'ANGA Rovigo: Laura Cominato (vicepresidente), Isabella Pippa, Marco Uccellatori, Alberto Bonora, Luca Brogiato, Federico Babetto, Luca Cestaro, Massimo Dall'Ara, GianLuca Bellini, Luca Turato

nora, Luca Brogiato, Luca Cestaro, Massimo Dall'Ara, Isabella Pippa, Leonardo Turato e Marco Uccellatori.

Il presidente Longhi (al suo secondo mandato dopo il triennio 2017-2020), in accordo con Toso e Cominato, ha espresso l'intenzione di gestire la sezione secondo un metodo inclusivo con il quale, ha spiegato: "I due nuovi vice svolgeranno compiti di coordinamento simili a quelli di un vero presidente di sezione e come tali si renderanno disponibili verso i soci qualora fosse loro posta qualsiasi richiesta considerata attinente con gli obiettivi della sezione sindacale giovanile". Ha quindi illustrato il programma con le proposte per le iniziative da realizzare nel medio lungo periodo: visita alla fabbrica di attrezzi agricoli Alpego a Lonigo (Vicenza) il 9 marzo, su invito del presidente ANGA di Vicenza Elia Negretto; visita alla CREA di Piacenza, nella prima decade di maggio, e visita alla sede italiana della ditta sementiera KWS presso gli stabilimenti di Monselice in data da definire. L'assemblea ha condiviso e inoltre sono state messe in cantiere, per il periodo invernale 2023-2024, altre due iniziative: una visita presso le istituzioni parlamentari UE di Bruxelles, nonché un corso formativo per l'imprenditorialità in agricoltura, a cura di ANGA regionale, concentrato su

Definiti gli eventi di informazione

Più visibilità sui social

aspetti relativi a competitività aziendale, fiscalità e capacità di fare rete.

Laura Cominato ha ribadito la volontà della nuova squadra operativa di investire sull'immagine attraverso le pagine social di cui ANGA Rovigo a breve si doterà, con il duplice obiettivo di dare maggiore una maggiore visibilità alla sezione e una più ampia gamma di informazioni ai visitatori. Si inviteranno pertanto i soci a postare e suggerire attività da loro svolte o iniziative di interesse comune, da condividere con i membri delle varie sezioni. La proposta è stata accolta con favore dai giovani e dal presidente di Confagricoltura Rovigo, Lauro Ballani, che ha partecipato alla riunione sottolineando fra l'altro la situazione meteo, preoccupante per la mancanza di precipitazioni.

Al termine della seduta il presidente nazionale ANGA Giovanni Gioia, collegato da remoto, ha espresso il suo pieno appoggio alla sezione ANGA di Rovigo, incoraggiandola a mantenere gli alti standard sindacali sempre proposti negli anni precedenti.

29



Gli anghini polesani che si sono riuniti alla cena conviviale del 17 febbraio nell'agriturismo "Ai Quarti" del nostro socio Diego Maggiolo, a Guarda Veneta.

“Più giovani per un futuro sostenibile dell'agricoltura”

“Corriamo il rischio di disperdere eredità e capitale fondiario delle aziende se non daremo un netto impulso alle nuove generazioni di imprenditori agricoli. Proprio per questo sosteniamo e promuoviamo un iter normativo che preveda strumenti di accompagnamento dedicati ai giovani, con contributi estesi nel tempo e misure strutturali. Per correggere quel che finora non ha funzionato occorre un chiaro e condiviso cambio di passo, valorizzando il fondamentale apporto delle associazioni di categoria giovanili. Saremo convintamente in prima linea in questo percorso”. Lo ha ribadito il presidente dei giovani di Confagricoltura Giovanni Gioia, alla recente audizione in commissione Agricoltura della Camera sulle “Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo”.

I giovani di Confagricoltura sottolineano la necessità di mettere al centro il ricambio generazionale per dare un futuro sostenibile all'agricoltura italiana, minacciata da un'eccessiva senilizzazione delle risorse umane. L'impegno per un'agricoltura più giovane nella programmazione della PAC non ha portato i risultati sperati e i numeri sono impietosi. Oltre alla diminuzione in 10 anni dei capi azienda 'under 40' dall'11,5%



Il presidente nazionale ANGA **Giovanni Gioia** in commissione Agricoltura

al 9,3% sul totale, permangono le principali barriere all'ingresso, a partire dall'accesso alla terra e ai capitali finanziari.

Le imprese condotte da giovani hanno una redditività per ettaro maggiore, in media quasi 1.500 euro in più, rispetto a quelle di chi ha più di 55 anni. Sono estese il doppio delle aziende guidate dai "non giovani", così come presentano un livello di digitalizzazione e una propensione agli investimenti innovativi più che doppia rispetto alla fascia di età over 40.

“I giovani – ha concluso Gioia - sono la componente più promettente del comparto agricolo. È doveroso riconoscerlo investendo energie e risorse per rendere l'agricoltura italiana ancor più sostenibile e competitiva”.

30

Agriturist. La vicentina Giulia Lovati nuova presidente regionale

Agriturist Veneto ha una nuova presidente: la vicentina Giulia Lovati Cottini, 47 anni, titolare dell'agriturismo Villa Feriani di Montegalda, eletta dall'assemblea regionale il 27 marzo alla presenza del presidente nazionale Augusto Congionti. Vicepresidenti la padovana Chiara Sattin, dell'agriturismo Villa Buzzaccarini di Monselice, e il veneziano Giulio Rocca, agriturismo Santa Barbara di Mira.

“Ricevo un importante testimone dal presidente uscente, Leonardo Granata, che ha portato a casa, dopo dieci lunghi anni di lavoro, la nuova legge regionale che dà un po' di respiro agli agriturismi, togliendo alcune restrizioni in merito ai posti letto e ai prodotti aziendali che ci penalizzavano rispetto alle altre regioni” ha detto Giulia Lovati. Ora possiamo collaborare con altre aziende agricole per acquistare prodotti genuini, con la possibilità di specializzarsi ognuno nel proprio settore. Ci sono importanti novità come l'enoturismo e l'oleoturismo, che aprono nuove prospettive. Il momento è favorevole: dopo i difficili anni del Covid il settore turistico è in grande ripresa e la gente, grazie a una maggiore consapevolezza, cerca prodotti ed esperienze di nicchia. Noi siamo i custodi delle tradizioni e della cultura locale, oltre ad essere garanti di vacanze che coniugano ambiente, attività green e relax. Le strutture venete si preparano ad accogliere gli ospiti che si preannunciano già numerosi per Pasqua. Anche per l'estate stanno già fioccando le prenotazioni”.

Circa 1.500 gli agriturismi in Veneto
Con 72 milioni di presenze annuali



Congionti, **Lovati Cottini** e Granata

In Veneto sono circa 1.500 gli agriturismi, di cui il 65% offre ospitalità in camere, alloggi o agri campeggio, oltre a garantire l'offerta di specialità del territorio con prodotti a chilometri zero. Con 72 milioni di presenze annuali, la regione è la prima meta turistica tra le regioni a livello nazionale e già nel 2019 ben 1 milione di presenze sono state indirizzate al settore ricettivo agriturismo, segnando una crescita rispetto agli anni precedenti.

Villa Nani rilancia l'importanza dell'unione nel mondo agricolo

Solo unendosi e cooperando tra loro, le aziende agricole possono superare questo difficile periodo storico e costruire un futuro promettente. È il messaggio del nuovo e atteso incontro tecnico della cooperativa di prodotti e servizi per l'agricoltura, Villa Nani di Castelguglielmo, dopo gli anni di restrizioni sanitarie. Nella serata dello scorso 7 febbraio la sala polifunzionale di Runzi ha visto una massiccia ed entusiastica presenza degli imprenditori soci, del gruppo dei clienti della cooperativa e di tante aziende agricole interessate a conoscere la vivace realtà economica di Villa Nani. Strette di mano, sorrisi e incontri, vecchi e nuovi, hanno creato un clima comunitario straripante di energie positive.

Il tema dell'incontro, "L'Agricoltura che guarda al futuro - Nuovi orizzonti attraverso la cooperazione", ha messo in evidenza una volta di più che la filosofia della cooperativa agricola, cioè credere nel "fare sistema in agricoltura" in assoluta trasparenza per i soci e con i soci, è ancora la strada maestra per difendere il reddito delle imprese e traghettarle nella nuova era della sostenibilità e rigenerazione agricola, tra mercati globali, speculazioni finanziarie e tecnologia.

I relatori della serata, Alessandro Gazzotti di Timac Agro Italia Spa e Vincenzo Boschetti di Carla Import Sementi Srl, hanno riferito sulle tecniche di concimazione e l'importanza del sovescio per il mantenimento della sostanza organica nei terreni. Gli interventi di Fabio Galeotti, nuovo coordinatore tecnico-commerciale di Villa Nani e di Emilio Pellizzari, amministratore delegato della cooperativa Agribérica S.C.A. di Pojana Maggiore (Vi) e presidente del coordinamento Cerealicolo Veneto Confcooperative, hanno trattato rispettivamente di agricoltura rigenerativa e delle misure 4.0, e di sinergie nel mondo cooperativo, mandando un messaggio di ottimismo sulla collaborazione tra le due realtà polesana e vicentina. La relazione

Ricordata la scomparsa del socio e amico **Carlo Andreella**



tecnica di Alessandro Contato di Villa Nani è stata molto istruttiva, così come quella del nuovo collaboratore del settore finanza, Simone Masiero, che ha presentato prodotti assicurativi, fornendo anche informazioni sul Psr. In apertura e a conclusione dei lavori, il presidente Damiano Giacometti, che da 17 anni guida Villa Nani insieme al suo consiglio d'amministrazione, è intervenuto annunciando crescita e sviluppo per la cooperativa.

La serata è stata anche l'occasione per ricordare la recente scomparsa del socio e amico Carlo Andreella, che sarà sempre nei cuori della comunità.

Elogi e ringraziamenti sono stati profusi alla Proloco di Bagnolo di Po, al sindaco Amor Zeri e al vicepresidente di Villa Nani Alberto Faccioli per l'ottima organizzazione della cena sociale conclusiva. L'iniziativa ha avuto un grande successo, cui tutti hanno contribuito secondo il proprio ruolo e ha creato un nuovo moto di entusiasmo e motivazione, dimostrati da un fitto via vai di persone e da continue telefonate agli uffici sociali nei giorni successivi.

Il messaggio di ottimismo lanciato durante la serata è stato chiaro: solo lavorando insieme si può creare un futuro luminoso per le aziende agricole.

Laurea

Emma Tiengo figlia di Silvia Fregnan, nostra associata di Porto Viro, nipote di Renzo Fregnan, ha conseguito il 14 dicembre scorso la laurea triennale in Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali presso l'Università degli Studi di Padova discutendo la tesi "Il pescato del Nord Adriatico e la prevalenza di Anisakis in alici e sardine". Emma proseguirà ora gli studi per conseguire la laurea magistrale in Scienze e tecnologie agrarie.



Alla neolaureata le felicitazioni di Confagricoltura Rovigo con l'augurio di un brillante avvenire.

Lutto

Vito Mora, nostro associato di Trecenta, è mancato l'11 marzo all'età di 83 anni. Lascia la moglie Teresa, i figli Luca con Rita, Maurizio con Federica e Patrizia con Paolo, i nipoti, i pronipoti, i fratelli e i cognati.



Ai famigliari le condoglianze di Confagricoltura Rovigo.



© iStock/AJ_Watt

Conosci i tuoi diritti su pensioni, assistenza e opportunità sociali.

Rivolgiti al Patronato ENAPA per:

- Pensioni dei lavoratori dipendenti pubblici, privati e autonomi.
- Ricalcolo pensioni (quattordicesima, maggiorazioni, contributi eccetera).
- Pensioni ai superstiti.
- Assegni sociali.
- Invalidità civili.
- Richiesta permessi per invalidi in base alla legge 104/1992.
- Congedi straordinari per assistere un familiare invalido.
- Iscrizione, variazione, cancellazione coltivatori diretti e imprenditori agricoli.
- Verifica posizione assicurativa.
- Contribuzione (prosecuzione volontaria, riscatti, ricongiunzioni).
- Accredito servizio militare.
- Dimissioni volontarie dal lavoro.
- Indennità di disoccupazione NASPI e agricola.
- Assegni per il nucleo familiare e richiesta autorizzazione per i non coniugati.
- Maternità, premio nascita, bonus bebè e bonus nido.
- Infortuni sul lavoro e malattie professionali (Inail).

A Rovigo in piazza Duomo 2. telefono 0425 204422. Recapiti presso gli uffici di zona di Confagricoltura Rovigo.

Patronato ENAPA.

L'assistenza gratuita per te e per la tua famiglia.